



Sito web: www.provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
Codice Fiscale – P.Iva 004478250044
SETTORE TUTELA TERRITORIO
UFFICIO AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI
Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo
Tel. 0171445372 fax 0171445582

2017/08.02/3
Rif. Pratica n. 249

Parere SUAP per riesame con valenza di rinnovo Autorizzazione integrata ambientale Ditta **ABET LAMINATI SpA** con sede legale in Bra, Viale Industria, 21 ed impianto sito in Bra, Strada Falchetto, 30. L.R. 44/00 - D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Attività 5.2 b): Recupero di rifiuti in impianti di coincenerimento rifiuti pericolosi con una capacità superiore a 10 Mg al giorno.

Attività 5.5: Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi con una capacità totale superiore a 50 Mg.

(Rif. Pratica n. 08.02/249)
Procedimento Sportello Unico delle Attività Produttive di Bra n. 479/2020

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con Provvedimento n. 31/2018 del 6/09/2018 è stata rilasciata dal SUAP di Bra l'Autorizzazione Integrata Ambientale per il complesso IPPC della ditta ABET LAMINATI SpA, con sede legale in Bra, Viale Industria, 21 e operativa in Bra, Strada Falchetto, 30, per le attività IPPC: 5.2 b): Recupero di rifiuti in impianti di coincenerimento rifiuti pericolosi con una capacità superiore a 10 Mg al giorno e 5.5: Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi con una capacità totale superiore a 50 Mg;
- nel corso di validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, la ditta ABET LAMINATI SpA ha comunicato alcune modifiche del complesso IPPC, ritenute non sostanziali e per le quali la Provincia ha predisposto la presa d'atto prot. n. 55856 del 4/09/2019;
- in data 20/07/2020, è pervenuta l'istanza di riesame, della Ditta ABET LAMINATI SpA, con sede legale in Bra, Viale Industria, 21 ed operativa in Bra, Strada Falchetto, 30 - P. IVA 00664920048 - Procedimento n. 479/2020 del SUAP di BRA. La suddetta istanza è stata presentata a seguito dell'emanazione della Decisione di esecuzione della Commissione del 10/08/2018 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 17/08/2018) relativa alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT *Conclusions*) per gli impianti per il trattamento dei rifiuti e della Decisione di esecuzione della Commissione del 12/11/2019 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 3/12/2019) relativa alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT *Conclusions*) concernenti gli impianti per l'incenerimento dei rifiuti;

- con nota prot. n. 43822 del 3/08/2020, è stata convocata, per il giorno 15/09/2020 la Conferenza di Servizi, di cui all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Comune di BRA, il Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'A.S.L. CN2 di Alba e Bra, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, la società TECNOEDIL SpA gestore della pubblica fognatura, nonché la Ditta ABET LAMINATI SpA quale soggetto richiedente;
- alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:
 - il Dirigente, che presiede la seduta e due funzionari tecnici per il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo;
 - un funzionario tecnico del Comune di Bra;
 - due funzionari tecnici per il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo;
 - il Procuratore, due Responsabili delegati per la sicurezza ambientale, il RSPP ed un consulente per la Ditta ABET LAMINATI SpA;
- i partecipanti alla Conferenza, alla luce delle osservazioni sollevate, hanno ravvisato la necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni e concordato sul fatto di non esprimere pareri al riguardo, se non previa valutazione di quanto la ditta provvederà a trasmettere;
- al termine dei lavori della conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti dell'Ente;
- con nota prot. n. 55832 del 6/10/2020, la Provincia ha chiesto l'invio dei chiarimenti volti a superare le problematiche emerse nel corso della Conferenza;
- con nota pervenuta alla Provincia in data 28/12/2020, la Ditta ABET LAMINATI SpA ha trasmesso la documentazione richiesta, utile per chiarire le incongruenze e le criticità emerse, integrandola successivamente con nota del 11/01/2021;
- con nota prot. n. 756 del 7/01/2021, è stata convocata, per il giorno 23/02/2021, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Comune di BRA, il Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'A.S.L. CN2 di Alba e Bra, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, la società TECNOEDIL SpA gestore della pubblica fognatura, nonché la Ditta ABET LAMINATI SpA quale soggetto richiedente;
- alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:
 - il Dirigente, che presiede la seduta e due funzionari tecnici per il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo;
 - un funzionario tecnico del Comune di Bra;
 - tre funzionari tecnici per il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo;
 - il Procuratore, due Responsabili delegati per la sicurezza ambientale, il RSPP ed un consulente per la Ditta ABET LAMINATI SpA;
- la Conferenza, dopo approfondita discussione in merito a specifici aspetti tecnici, si è conclusa con la raccolta dei pareri favorevoli al rilascio dell'autorizzazione richiesta, previa acquisizione di alcuni chiarimenti ed integrazioni;
- ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della L.241/1990 e s.m.i., si è considerato acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non ha partecipato alla riunione ovvero pur partecipandovi, non ha espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione ovvero, abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto di Conferenza;
- al termine dei lavori della conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti dell'Ente;

- con nota prot. n. 13071 del 2/03/2021, la Provincia ha chiesto l'invio dei chiarimenti volti a superare le problematiche emerse nel corso della Conferenza;
- con nota pervenuta alla Provincia in data 6/05/2021, la Ditta ABET LAMINATI SpA ha trasmesso la documentazione richiesta, utile per chiarire le incompletezze emerse;
- la Provincia ha provveduto a trasmettere, con nota prot. n. 31838 del 17/05/2021, la suddetta documentazione agli Enti convocati in Conferenza;
- in data 15/07/2021, è pervenuto il parere del Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo, prot. n. 64138 del 14/07/2021;
- a seguito di trasmissione, con nota prot. 48598 del 02/08/2021, del sopraccitato parere ARPA all'Azienda, quest'ultima ha provveduto a trasmettere ulteriori precisazioni in data 13/12/2021 (prot. 75437);
- ha fatto seguito il parere del Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo prot. 2267/H10.01 del 13/01/2022, trasmesso in pari data;
- al prot. n. 26081 del 27/04/2022 sono pervenute ulteriori precisazioni da parte dell'Azienda;
- le risultanze della conferenza, ed in particolare le prescrizioni formulate dagli Enti intervenuti, sono state recepite negli allegati tecnici del presente provvedimento;
- l'azienda è in possesso del certificato UNI EN ISO 14001:2015, valido fino al 08/02/2024;

ritenuto

- o che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio del provvedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale in quanto lo stabilimento è in grado di mostrare prestazioni allineate ai valori di riferimento contenuti nella Decisione di esecuzione delle Commissioni del 10/08/2018 e del 12/11/2019 (BAT Conclusions);
- o di recepire le modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 04 marzo 2014, n. 46 *“Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”* dando atto che il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:
 - a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;
 - b) quando sono trascorsi 12 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione certificata ISO 14.001;

visti

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 *“Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 *“Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372”* e, in particolare, l'Allegato I *“Linee guida generali”* e l'Allegato II *“Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”*;
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante *“Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29*

dicembre 2000, n. 61)”, successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;

- la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed, in particolare, l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il D.M. 6-3-2017 n. 58 “Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis”;
- la Decisione di esecuzione della Commissione del 10/08/2018 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 17/08/2018) relativa alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per gli impianti per il trattamento dei rifiuti;
- le seguenti note e circolari contenenti indicazioni per l'uniforme applicazione del D.Lgs. 46/2014:
 - la nota prot. n. 10094/DB10.02 del 1/08/2014 della Regione Piemonte – Direzione Ambiente, ad oggetto: “Indirizzi urgenti per l'attuazione del D.Lgs. 46/2014 concernente l'autorizzazione integrata ambientale”;
 - prot. n. 13.200.50/DISP/AIA della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio della Regione Piemonte “*Orientamenti per l'attuazione del D.Lgs. 46/2014 concernente l'autorizzazione integrata ambientale (AIA)*”;
 - Circolare Ministeriale n. 22295 GAB del 27/10/2014 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare “*Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46*”;
 - Circolare Ministeriale n. 12422 GAB del 17/06/2015 dello stesso Dicastero “*Ulteriori criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46*”.
 - la Circolare Ministeriale n. 27569 del 14 novembre 2016, avente ad oggetto: “*Criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46*”;

- il D.P.R. settembre 2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo Sportello Unico delle Attività Produttive, già istituito con il D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447;
- la L.R. 29/10/2015, n. 23 “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)”;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;

DATO ATTO CHE

- a norma dell’art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell’elenco dell’Allegato IX alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006, secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell’autorizzazione è disposto sull’installazione nel suo complesso:
 - a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all’attività principale di un’installazione;
 - b) quando sono trascorsi 12 anni dal rilascio dell’autorizzazione integrata ambientale o dall’ultimo riesame effettuato sull’intera installazione certificata ISO 14.001;

A tal fine il gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall’autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;

- in caso di modifica dell’impianto, del ciclo produttivo e/o delle attività anti-inquinamento, il Gestore deve darne comunicazione alla Provincia, per il tramite del SUAP competente per territorio, almeno 60 giorni prima, salvo l’obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito dalla Provincia ai sensi dell’art. 29-nonies del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- nel caso di modifiche degli impianti di cui all’art. 29-nonies del D.Lgs 152/06 e s.m.i. tali da influire sulle emissioni acustiche del complesso IPPC, la Ditta deve allegare, alla documentazione prevista dallo stesso articolo, la valutazione previsionale di impatto acustico, redatta da tecnico competente in acustica ambientale, ai sensi della D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616;
- in caso intervengano variazioni nelle titolarità della gestione, si deve far riferimento a quanto previsto al comma 4 dell’art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il Gestore deve trasmettere all’autorità competente, all’A.R.P.A. Dipartimento di Cuneo ed al Sindaco del Comune di BRA, i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all’Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell’art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell’art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. 46/2014, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dal Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo;
- il Gestore dell’impianto è tenuto a versare l’importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ex D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da ARPA Piemonte;
- l’inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l’applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-decies e 29-quattordices del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

- copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- la Provincia si riserva:
 1. il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
 2. ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

atteso altresì che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62 e 6 bis della L. n. 241/1990

vista la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC;

atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

visto l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i. "Testo Unico degli Enti Locali";

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

in ordine al riesame con valenza di rinnovo, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dell'**Autorizzazione Integrata Ambientale**, rilasciata in capo alla Ditta ABET LAMINATI SpA, con sede legale in BRA, VIALE INDUSTRIA, 21 - P.IVA 00664920048 per lo stabilimento sito in BRA, STRADA FALCHETTO, 30, per le attività IPPC: 5.2 b): Recupero di rifiuti in impianti di coincenerimento rifiuti pericolosi con una capacità superiore a 10 Mg al giorno e 5.5: Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi con una capacità totale superiore a 50 Mg, a condizione che vengano rispettati:

- **i limiti e le prescrizioni, indicati nell'Allegato tecnico 1A e nell'Allegato tecnico 1B;**
- la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati indicate nell'Allegato 2, Piano di monitoraggio e controllo.

Gli allegati tecnici 1A, 1B e 2 e la planimetria sono parti integranti e sostanziali del presente atto.

EVIDENZIA CHE

- il presente atto, in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente;
- il gestore, prima di dare attuazione a modifiche all'installazione deve dare comunicazione alla Provincia, al Dipartimento Provinciale di Cuneo ed al Comune di Bra;

- l'istante deve provvedere ad adeguare, entro 60 giorni decorrenti dalla data di notifica del provvedimento conclusivo, le garanzie finanziarie, tali da assicurare in ogni momento la copertura delle spese per la bonifica ed il ripristino dell'area autorizzata, nonché per il risarcimento dei danni derivanti all'ambiente, così come previsto dalla D.G.R. n. 20-192 del 12.06.2000 e s.m.i..

IL DIRIGENTE

Dott. Luciano FANTINO

Funzionari estensori

Petti Ivana

Scigliano Manuela

Sarale Elena



Autorizzazione Integrata Ambientale
Riesame con valenza di rinnovo

**COINCENERIMENTO ED ACCUMULO TEMPORANEO
DI RIFIUTI PERICOLOSI**

ABET LAMINATI SpA - BRA

ALLEGATO TECNICO 1A

Impianto di coincenerimento ed accumulo temporaneo di rifiuti speciali pericolosi	2
Premessa	2
Rifiuti destinati al coincenerimento ed alla messa in riserva.....	2
Dati tecnici dell'impianto di coincenerimento	5
Confronto con MTD	6
Quadro emissivo e valori limite di emissione in atmosfera	17
Prescrizioni relative all'esercizio ed alla gestione dell'impianto di messa in riserva e di recupero energetico o coincenerimento di rifiuti speciali pericolosi (operazioni R1, R12 e R13 dell'allegato C alla Parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.)	23

Impianto di coincenerimento ed accumulo temporaneo di rifiuti speciali pericolosi

Premessa

Nello stabilimento di Bra, Str. Falchetto, 30, l'ABET LAMINATI SpA possiede, sin dal 1997, un impianto per la messa in riserva, l'adeguamento volumetrico ed il trattamento mediante combustione (finalizzato al recupero energetico) di alcune tipologie di rifiuti originati dalla produzione di laminati nei due stabilimenti di Bra di proprietà dell'Azienda stessa (in Viale Industria, 21 e Str. Falchetto, 30) e in altri stabilimenti di ditte consociate e terziste.

L'Autorizzazione n. 1039 del 22/12/2010 rilasciata per la suddetta attività si riferisce al recupero energetico, mediante coincenerimento, di rifiuti speciali non pericolosi.

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento europeo n. 605/2014 che ha determinato la nuova classificazione della formaldeide in sostanza cancerogena di classe 1B (indicazione di pericolo H350), l'Azienda ha ottenuto l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) con il provvedimento unico del SUAP di Bra n. 31/2018 del 06/09/2018, in recepimento al parere provinciale prot. 65970 del 10/09/2018, al fine di poter utilizzare l'impianto esistente di coincenerimento per il recupero di rifiuti speciali pericolosi e per poter stoccare i rifiuti pericolosi oltre le 50 t. **A far data dal 15/11/2018, l'impianto di coincenerimento risulta in esercizio con rifiuti pericolosi in ossequio alle disposizioni dell'AIA sopraccitata.**

Il procedimento di riesame in parola si è reso necessario, in osservanza all'art. 29-octies, c. 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., a seguito della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite alle seguenti attività svolte dall'Azienda:

- ✓ Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ovvero all'**attività aziendale 5.5: Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi con una capacità totale superiore a 50 Mg;**
- ✓ Decisione di esecuzione (UE) 2019/2010 della Commissione del 12/11/2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per l'incenerimento dei rifiuti, ovvero all'**attività aziendale 5.2 b): Recupero di rifiuti in impianti di coincenerimento rifiuti pericolosi con una capacità superiore a 10 Mg al giorno.**

Rifiuti destinati al coincenerimento ed alla messa in riserva

All'impianto di coincenerimento è destinato il rifiuto costituito da triturato e polverino di smerigliatura, identificato con codice CER 030104* con classificazione di pericolo HP7, ai sensi del Regolamento CE 1357/14, avente potere calorifico inferiore pari a circa 18.840 kJ/kg.

Esso è costituito dai seguenti rifiuti:

Tabella n. 1

Descrizione rifiuto	CER	Classificazione di pericolo (Reg. 1357/14)
Pezzi di laminato rotto	03 01 05	---
Imballaggi in legno ⁽¹⁾	15 01 03	---
Fogli di scarto di carta impregnata decorativa e Kraft	16 03 05*	HP7, HP11
Anime in cartone ⁽¹⁾	15 01 01	---
Fondi da rotoli di carte nude ⁽¹⁾	20 01 01	---
Residui di filtrazione	03 03 10	---
Polverino di laminato	03 01 05	---

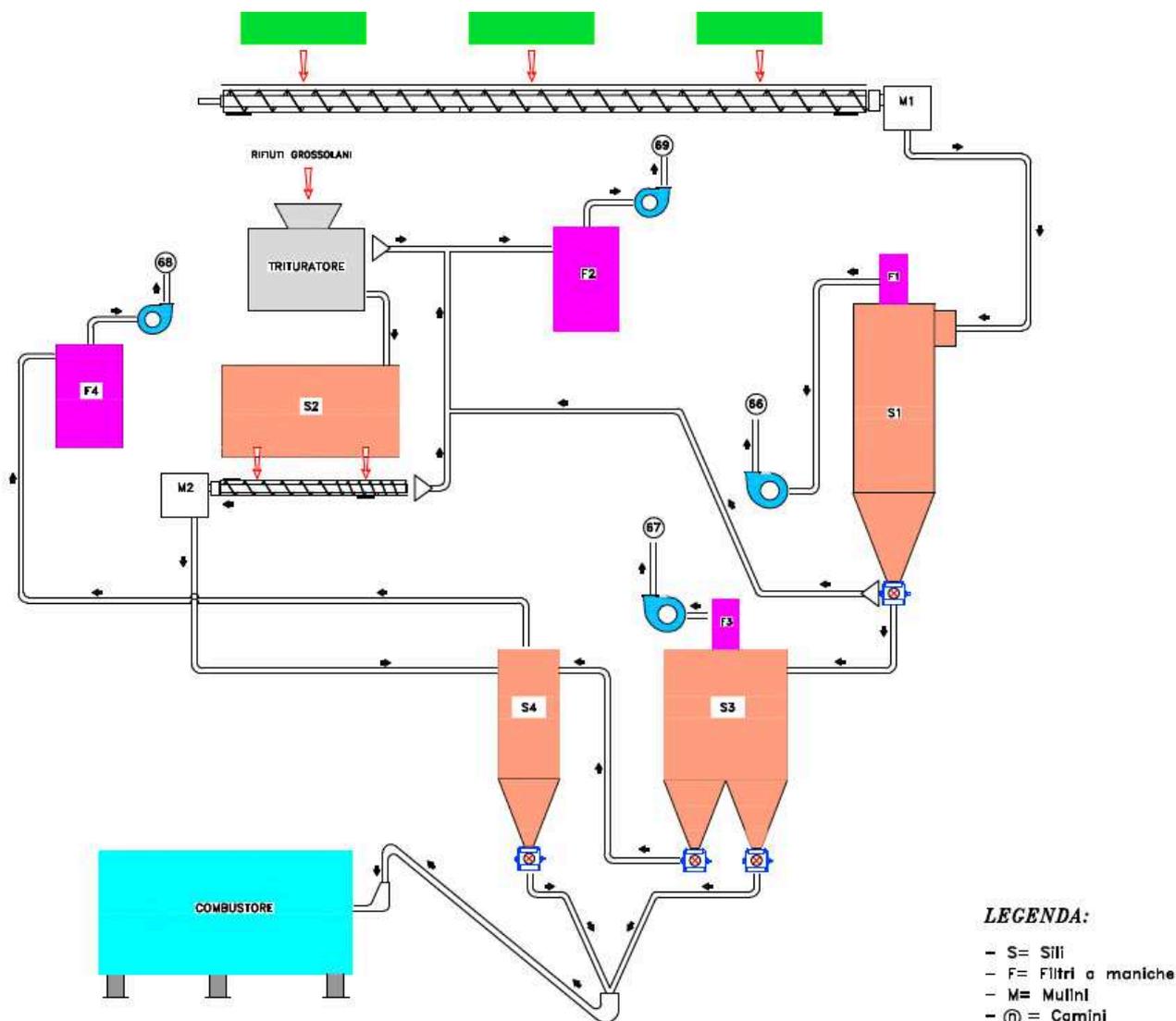
⁽¹⁾ qualora non praticabile il recupero di materia

I rifiuti possono arrivare, oltre che dalle sedi operative aziendali di Bra, da Ditte terziste, da altri stabilimenti o filiali dell'ABET LAMINATI e da Ditte che appartengono al Gruppo ABET ed effettuano le medesime lavorazioni, generando rifiuti di natura simile (in particolare polverino, pezzi di laminato e fogli di scarto di carte impregnate).

In stabilimento sono presenti n. 2 diverse linee per la gestione degli scarti di lavorazione: una per gli sfridi in pezzatura fine (il polverino) ed una per quelli in pezzatura grossolana (vedasi fig. 1).

Figura 1: schema di funzionamento pretrattamenti al servizio dell'impianto di coincenerimento.

(In alto e con il colore verde sono raffigurati i cassoni del polverino)



La descrizione delle linee impiantistiche è riportata nella procedura I20-rev. 7.

Nella scheda F allegata all'istanza sono riportati i rifiuti prodotti e gestiti dal complesso IPPC.

Le tipologie, le modalità di stoccaggio, le capacità massime stoccabili ed i tempi di permanenza nell'impianto dei rifiuti speciali autorizzati sono riportati nella sottostante tabella.

Rifiuti prodotti / ritirati	C.E.R.	Capacità massima di stoccaggio (Mg)	Tempo massimo di permanenza (gg)	Modalità di stoccaggio	Area di stoccaggio
Fogli di scarto di carta impregnata decorativa e Kraft	16 03 05*	60	90	Imballi su pallets (120 m ³) prima della triturazione 1 silos da 90 m ³ dopo la triturazione 3 cassoni da 20 m ³ 1 silos da 100 m ³	A2: Area di 100 m ² al coperto A3: Area di 90 m ² al coperto
Pezzi di laminato rotto	03 01 05	90	90		A1: Area di 220 m ² all'aperto
Imballaggi in legno	15 01 03				
Anime in cartone	15 01 01				
Fondi da rotoli di carte nude	20 01 01				
Residui di filtrazione	03 03 10				
Polverino di laminato	03 01 05	50	3 postazioni al coperto		

La Planimetria aziendale di riferimento integrata con i sistemi di prevenzione incendi è la tavola n. n. FA160321 del 24/3/21: sulla stessa sono riportate le collocazioni delle aree di stoccaggio dei rifiuti

I rifiuti in uscita dal coinceneritore sono costituiti da ceneri leggere CER 10 01 17 e ceneri pesanti CER 10 01 15. Tali rifiuti sono gestiti separatamente con la modalità del deposito temporaneo di cui all'art. 185 bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Dati tecnici dell'impianto di coincenerimento

<u>Capacità nominale</u> , intesa come capacità di coincenerimento dichiarata dal costruttore e confermata dal gestore, espressa in quantità di rifiuti coinceneriti in un'ora	1.000 kg/h
<u>Carico termico nominale</u> , inteso come capacità di coincenerimento dichiarata dal costruttore e confermata dal gestore, espressa come prodotto tra la quantità oraria di rifiuti coinceneriti ed il potere calorifico dichiarato dei rifiuti	1.000 kg/h x 18,84 MJ/kg = circa 18.840 MJ/h (circa 5,2 MW)
<u>Ore operative</u> , inteso come il tempo, espresso in ore, durante cui un impianto di combustione, in tutto o in parte, è in funzione e scarica emissioni nell'atmosfera, esclusi i periodi di avvio o di arresto	circa 5.520 ore/anno (24 ore/giorno, 230 giorni/anno)
<u>Caratteristiche combustore</u>	Monoblocco comprendente camera di combustione e di postcombustione, separate da un semplice diaframma. Alimentazione dei rifiuti tramite coclea. Camera di combustione primaria con un volume di 27 m ³ , dotata di bruciatore pilota a metano da 300.000 kcal/h (349 kW) per l'accensione e di una griglia mobile con superficie pari a 9,5 m ² . Camera di postcombustione (o secondaria) con un volume di 39 m ³ , ed all'ingresso, due bruciatori integrativi a metano da 1.300.000 kcal/h (1.512 kW) ciascuno.
<u>Combustibile bruciatori ausiliari</u>	metano
<u>Temperatura dei gas di combustione</u> , a valle dell'ultima immissione di aria comburente	almeno 850 °C per almeno 2 secondi (*)
<u>Recupero energetico</u>	produzione di vapore per il ciclo produttivo del laminato e pannelli compositi (attività accessorie alle attività IPPC)
<u>Anno di costruzione dell'impianto</u>	1997

(*) Non si applicano i disposti dell'art. 237-octies, comma 5 (temperatura dei gas di combustione pari ad almeno 1.100 °C per almeno due secondi) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in quanto i rifiuti pericolosi alimentabili all'impianto di coincenerimento contengono sostanze organiche alogenate, espresse in cloro, in quantità inferiore all'1%.

Confronto con MTD

E' stato effettuato il confronto con le seguenti conclusioni sulle BAT riferite alle attività svolte dalla Ditta:

- Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ovvero all'attività aziendale 5.5: Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi con una capacità totale superiore a 50 Mg;
- Decisione di esecuzione (UE) 2019/2010 della Commissione del 12/11/2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per l'incenerimento dei rifiuti, ovvero all'attività aziendale 5.2 b): Recupero di rifiuti in impianti di coincenerimento rifiuti pericolosi con una capacità superiore a 10 Mg al giorno.

Laddove gli argomenti trattati dalle due Decisioni sono gli stessi, vengono riportati un'unica volta, indicando il riferimento della BAT specifica.

Indicazione BAT		Situazione aziendale	
D. 2018/1147 (attività 5.5)	D. 2019/2010 (attività 5.2b)		
<i>Sistemi di gestione ambientale</i>			
BAT 1	BAT 1	Istituire ed applicare un sistema di gestione ambientale	La ditta rimanda al sistema di gestione di cui alla certificazione ISO 14001. Gli elementi che integrano il sistema di gestione ambientale esistente (ISO 14001:2015), relativi alla gestione dei flussi dei rifiuti (accettazione, registrazione, tracciabilità), alla gestione dei residui, alla gestione degli incidenti, sono contenuti nei seguenti documenti: Procedura I 20 (rev. 4), Procedura I 28 (rev. 8),
<i>Efficienza energetica</i>			
	BAT 2	determinare l'efficienza elettrica lorda, l'efficienza energetica lorda o il rendimento della caldaia (*) dell'impianto di incenerimento. <i>(*) Rapporto tra l'energia prodotta dalla caldaia (ad esempio vapore, acqua calda) e l'energia fornita al forno dalla combustione dei rifiuti e del combustibile ausiliario (espressa in potere calorifico inferiore).</i>	Applicata. L'impianto di coincenerimento non è stato sottoposto ad una prova di prestazione in quanto non è dotato di strumenti idonei a tale fine. Il rendimento dell'impianto è stato, pertanto, calcolato ed è risultato pari a 65%. Tale valore si discosta dal dato di progetto (pari a 75%), presumibilmente, a causa dell'età avanzata dell'impianto, che non giustificerebbe costosi interventi migliorativi rispetto all'alternativa di una radicale sostituzione dell'impianto stesso.
	BAT 19	utilizzare una caldaia a recupero di calore	Applicata. L'impianto è dotato di una caldaia a recupero (generatore di vapore), integrata nel corpo

Indicazione BAT		Situazione aziendale					
D. 2018/1147 (attività 5.5)	D. 2019/2010 (attività 5.2b)						
			del combustore, al di sopra della camera di post combustione.				
	BAT 20	<p>Al fine di aumentare l'efficienza energetica dell'impianto di incenerimento, utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito:</p> <p>a) essiccazione fanghi di depurazione; b) riduzione del flusso di effluenti gassosi; c) riduzione al minimo delle perdite di calore; d) ottimizzazione della progettazione della caldaia; e) scambiatori di calore per effluenti gassosi a bassa temperatura; f) condizioni di vapore elevate; g) cogenerazione; h) condensatore degli effluenti gassosi; i) movimentazione delle ceneri pesanti secche.</p> <p>Livelli di efficienza energetica associati alla BAT (BAT-AEEL) per l'incenerimento dei rifiuti:</p> <table border="1"> <tr> <td>BAT-AEEL</td> <td>Rifiuti pericolosi diversi da rifiuti di legno pericolosi</td> </tr> <tr> <td>Impianto esistente</td> <td>60-80%</td> </tr> </table>	BAT-AEEL	Rifiuti pericolosi diversi da rifiuti di legno pericolosi	Impianto esistente	60-80%	<p>Applicata BAT 20b. La Ditta indica che l'unica tecnica pertinente e potenzialmente applicabile è la riduzione del flusso di effluenti gassosi, migliorando la distribuzione dell'aria di combustione primaria. Il rischio di un'eccessiva riduzione dell'aria primaria è di provocare innalzamenti localizzati delle temperature in camera di combustione con possibile surriscaldamento pericoloso del refrattario e fusione delle ceneri. Per evitare tali problemi, la Ditta indica che occorre migliorare la distribuzione dell'aria, intervento effettuato nel 2002, ingrandendo la camera primaria ed aumentando quindi la superficie della griglia mobile. Il tutto per assicurare una temperatura più omogenea del materiale che si dispone ed avanza formando uno strato più sottile, con minor tendenza alla fusione delle ceneri, alla creazione di incrostazioni sulle pareti e all'eccessivo surriscaldamento del refrattario.</p> <p>Confronto con BAT-AEEL: Il livello di efficienza energetica calcolato in 65% risulta entro il range 60-80% indicato quale BAT-AEEL.</p>
BAT-AEEL	Rifiuti pericolosi diversi da rifiuti di legno pericolosi						
Impianto esistente	60-80%						
BAT 11		monitorare, almeno una volta all'anno, [...] energia	L'Azienda ritiene le presenti BAT non pertinenti con lo stoccaggio dei rifiuti. Nello specifico, indica che le attività di miscelazione ed adeguamento volumetrico dei rifiuti sono ricomprese nell'impianto di coincenerimento.				
BAT 23		<p>Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ piano di efficienza energetica ✓ registro del bilancio energetico 					
<i>Monitoraggio ed ottimizzazione del controllo delle emissioni in atmosfera</i>							
	BAT 3	<p>monitorare i principali parametri di processo relativi alle emissioni nell'atmosfera [...]:</p> <ul style="list-style-type: none"> - flusso, tenore di O₂, temperatura, pressione, tenore di vapore acqueo (negli effluenti gassosi provenienti dall'incenerimento dei rifiuti); - temperatura (nella camera di 	<p>Applicata. Vengono monitorati in continuo: temperatura in camera di combustione e portata, tenore di O₂, temperatura, pressione, tenore di H₂O al camino.</p>				

Indicazione BAT		Situazione aziendale
D. 2018/1147 (attività 5.5)	D. 2019/2010 (attività 5.2b)	
		combustione) con misurazione <u>in continuo</u> .
	BAT 4	<p>La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate nell'atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>in continuo</u>: NO_x, NH₃, CO, SO₂, HCl, HF (4), polveri, Hg (5), TVOC - <u>una volta all'anno</u>: N₂O (quando per la SNCR viene usata l'urea), Benzo[a]pirene - <u>una volta ogni 6 mesi</u>: Metalli e metalloidi tranne mercurio (As, Cd, Co, Cr, Cu, Mn, Ni, Pb, Sb, Tl, V), PBDD/F (6), PCDD/F e PCB diossina-simili (per campionamento di breve termine) - <u>una volta al mese</u>: PCDD/F (per campionamento di lungo termine) (7), PCB diossina-simili (per campionamento di lungo termine) (7) (8) <p>(4) La misurazione in continuo di HF può essere sostituita da misurazioni periodiche con una frequenza minima di una volta ogni sei mesi se è dimostrato che i livelli di emissione di HCl sono sufficientemente stabili.</p> <p>(5) Per gli impianti di incenerimento dei rifiuti con un comprovato tenore di mercurio contenuto e stabile (ad esempio mono- flussi di rifiuti di composizione controllata), il monitoraggio in continuo delle emissioni può essere sostituito da un campionamento a lungo termine (non sono disponibili norme EN per il campionamento a lungo termine del mercurio) o da misurazioni periodiche con una frequenza minima di una volta ogni sei mesi.</p> <p>(6) Il monitoraggio si applica solo all'incenerimento dei rifiuti contenenti ritardanti di fiamma bromurati o agli impianti che utilizzano la BAT 31 d con iniezione continua di bromo.</p> <p>(7) Il monitoraggio non si applica se è dimostrato che i livelli di emissione sono sufficientemente stabili.</p> <p>(8) Il monitoraggio non si applica se le emissioni di PCB diossina-simili sono inferiori a 0,01 ng WHO-TEQ/Nm³.</p> <p>Per i PCDD/F e i PCB diossina- simili, in caso di campionamento a breve termine si ricorre a un periodo di campionamento compreso tra 6 e 8 ore.</p> <p>Periodo di campionamento a lungo termine: Valore su un periodo di campionamento compreso tra 2 e 4 settimane</p> <p>PBDD/F: Polibromodibenzo-<i>p</i>-diossine e – furani PCDD/F: Policlorodibenzo-<i>p</i>-diossine e – furani</p>
		<p>Applicata, ad eccezione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Hg: il controllo è previsto quadrimestrale e non in continuo. Al riguardo, la Ditta precisa di ricadere nella condizione di “comprovato tenore di mercurio contenuto e stabile nei rifiuti”. Si ritiene pertanto conforme alla BAT, con riferimento alla nota 5 della BAT 4; - PBDD/F: non sono previsti controlli per questi inquinanti. Si ritiene comunque conforme alla BAT, con riferimento alla nota 6 della BAT 4, perché i rifiuti alimentati all'impianto non contengono ritardanti di fiamma bromurati; - PCDD/F (per campionamento di lungo termine): non sono previsti controlli una volta al mese per tali inquinanti, ma solo quadrimestrali con campionamenti di breve termine. Si ritiene comunque conforme alla BAT, con riferimento alla nota 7 della BAT 4; - PCB diossina-simili (per campionamento di lungo termine): non sono previsti controlli una volta al mese per tali inquinanti, ma solo quadrimestrali con campionamenti di breve termine. Si ritiene comunque conforme alla BAT, con riferimento alla nota 8 della BAT 4. - Benzo[a]pirene: in AIA, non è esplicitato un limite specifico per tale inquinante, ma quest'ultimo è monitorato in quanto facente parte degli IPA, per i quali sono previsti controlli quadrimestrali. Si ritiene pertanto conforme alla BAT; - N₂O: dal momento che, secondo quanto riportato nel documento BREF, l'utilizzo di urea nel SNCR

Indicazione BAT		Situazione aziendale													
D. 2018/1147 (attività 5.5)	D. 2019/2010 (attività 5.2b)														
		PCB: Policlorobifenili	è fattore da tenere in considerazione nella generazione di N ₂ O, viene integrato il quadro emissivo dell'AIA anche con il monitoraggio di tale inquinante.												
	BAT 17	Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera e, se del caso, nell'acqua provenienti dall'impianto di incenerimento, la BAT consiste nell'assicurare che il sistema di FGC e l'impianto di trattamento delle acque reflue siano adeguatamente progettati (considerando, ad esempio, la portata massima e le concentrazioni di sostanze inquinanti), che funzionino all'interno dell'intervallo di progettazione e che siano sottoposti a manutenzione in modo da assicurare una disponibilità ottimale.	Applicata.												
	BAT 25	<p>Per ridurre le emissioni di polveri, metalli e metalloidi, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:</p> <p>a) filtro a maniche b) precipitatore elettrostatico c) iniezione di sorbente secco d) scrubber a umido e) adsorbimento a letto fisso o mobile</p> <p>Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per le emissioni convogliate nell'atmosfera metalli e metalloidi derivanti dall'incenerimento dei rifiuti</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Parametro</th> <th>BAT-AEL</th> <th>Periodo di calcolo del</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Polveri</td> <td>< 2-5 (*)</td> <td>MEDIA giornaliera</td> </tr> <tr> <td>Cd+Pb</td> <td>0,005-0,02</td> <td>MEDIA del periodo di</td> </tr> <tr> <td>Sb+As+Pb+Cr+Co+Cu+Mn+Ni+V</td> <td>0,01-0,3</td> <td>mento</td> </tr> </tbody> </table> <p>(*) Per gli impianti esistenti destinati all'incenerimento di rifiuti pericolosi e per i quali non è applicabile un limite superiore dell'intervallo dei BAT-AEL e di 7 mg/Nm³.</p>	Parametro	BAT-AEL	Periodo di calcolo del	Polveri	< 2-5 (*)	MEDIA giornaliera	Cd+Pb	0,005-0,02	MEDIA del periodo di	Sb+As+Pb+Cr+Co+Cu+Mn+Ni+V	0,01-0,3	mento	<p>Applicata. E' presente il filtro a maniche, sia per l'abbattimento delle polveri presenti nei fumi di combustione, sia per il trattamento degli effluenti derivanti dagli stoccaggi, dalle movimentazioni (trasporti pneumatici) e dagli adeguamenti volumetrici (macinazioni, triturazioni).</p> <p>Confronto con BAT-AEL: La Ditta ha effettuato il confronto per ciascun inquinante con i range dei BAT-AEL. L'esito è stato positivo ad esclusione degli inquinanti polveri ed ammoniaca per i quali, negli anni 2019-2020, sporadicamente si sono rilevate concentrazioni superiori ai valori massimi dei corrispondenti range BAT AEL. Al riguardo, sono state illustrate le migliorie impiantistiche e gestionali adottabili all'impianto per garantire con continuità i sopraccitati limiti.</p>
Parametro	BAT-AEL	Periodo di calcolo del													
Polveri	< 2-5 (*)	MEDIA giornaliera													
Cd+Pb	0,005-0,02	MEDIA del periodo di													
Sb+As+Pb+Cr+Co+Cu+Mn+Ni+V	0,01-0,3	mento													
	BAT 27	<p>Per ridurre le emissioni di HCl, HF e SO₂, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:</p> <p>a) Scrubber a umido b) Assorbitore a semi- umido c) Iniezione di sorbente secco d) Desolfurazione diretta e) Iniezione di sorbente in caldaia</p>	Applicata. Per l'abbattimento di SO ₂ , viene utilizzata la tecnica dell'iniezione di sorbente secco (bicarbonato di sodio) a monte del filtro a maniche.												
	BAT 28	Al fine di ridurre le emissioni convogliate	NON APPLICATA. La Ditta												

Indicazione BAT		Situazione aziendale																			
D. 2018/1147 (attività 5.5)	D. 2019/2010 (attività 5.2b)																				
		<p>nell'atmosfera dei picchi di HCl, HF e SO₂ provenienti dall'incenerimento dei rifiuti e di limitare nel contempo il consumo di reagenti e la quantità di residui generati dall'iniezione di sorbente secco e assorbitori a semi-umido, la BAT consiste nell'utilizzare la tecnica di cui alla lettera a) o entrambe le tecniche di seguito indicate.</p> <p>a) Dosaggio ottimizzato e automatizzato dei reagenti b) Ricircolo dei reagenti</p> <p>Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per le emissioni convogliate nell'atmosfera di SO₂ derivanti dall'incenerimento dei rifiuti</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Parametro</th> <th colspan="2">BAT-AEL</th> <th rowspan="2">Periodo di calcolo della media</th> </tr> <tr> <th>Impianto nuovo</th> <th>Impianto esistente</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>HCl</td> <td>< 2-6 (*)</td> <td>< 2-8 (*)</td> <td>MEDIA giornaliera</td> </tr> <tr> <td>HF</td> <td>< 1</td> <td>< 1</td> <td>MEDIA giornaliera o media di campionamento</td> </tr> <tr> <td>SO₂</td> <td>5-30</td> <td>5-40</td> <td>MEDIA giornaliera</td> </tr> </tbody> </table> <p>(*) Il limite inferiore dell'intervallo dei BAT-AEL può essere raggiunto nel caso in cui sia utilizzato uno scrubber a umido. Il limite superiore dell'intervallo può essere associato al ricorso all'iniezione di sorbente secco.</p>	Parametro	BAT-AEL		Periodo di calcolo della media	Impianto nuovo	Impianto esistente	HCl	< 2-6 (*)	< 2-8 (*)	MEDIA giornaliera	HF	< 1	< 1	MEDIA giornaliera o media di campionamento	SO ₂	5-30	5-40	MEDIA giornaliera	<p>indica che il dosaggio automatico del reagente è effettuato di norma negli impianti di abbattimento ad umido, non in quelli a secco come l'impianto aziendale, dove la risposta dell'eventuale sistema di controllo sarebbe troppo lenta. Il ricircolo di una parte dei solidi raccolti dal filtro è praticabile e redditizio nel caso di grossi impianti e/o elevate concentrazioni degli inquinanti, pertanto, non è applicato nell'impianto aziendale.</p> <p>Confronto con BAT-AEL: La Ditta ha effettuato il confronto per ciascun inquinante con i range dei BAT-AEL, ottenendo un esito positivo.</p>
Parametro	BAT-AEL			Periodo di calcolo della media																	
	Impianto nuovo	Impianto esistente																			
HCl	< 2-6 (*)	< 2-8 (*)	MEDIA giornaliera																		
HF	< 1	< 1	MEDIA giornaliera o media di campionamento																		
SO ₂	5-30	5-40	MEDIA giornaliera																		
	BAT 29	<p>Al fine di ridurre le emissioni di NO_x e di limitare nel contempo le emissioni di CO e N₂O e le emissioni di NH₃ dovute al ricorso alla SNCR, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito:</p> <p>a) Ottimizzazione del processo di incenerimento b) Ricircolo degli effluenti gassosi c) Riduzione non catalitica selettiva (SNCR) d) Riduzione catalitica selettiva (SCR) e) Maniche filtranti catalitiche f) Ottimizzazione della progettazione e del funzionamento della SNCR/SCR g) Scrubber a umido</p> <p>Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per le emissioni convogliate nell'atmosfera di NO_x provenienti dall'incenerimento dei rifiuti e per le emissioni convogliate nell'atmosfera di NH₃ dovute al ricorso alla SNCR e/o alla SCR</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Parametro</th> <th colspan="2">BAT-AEL</th> <th rowspan="2">Periodo di calcolo della media</th> </tr> <tr> <th>Impianto nuovo</th> <th>Impianto esistente</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>NO_x</td> <td>50-120 (*)</td> <td>50-150 (*) (*)</td> <td>MEDIA giornaliera</td> </tr> <tr> <td>CO</td> <td>10-50</td> <td>10-50</td> <td></td> </tr> <tr> <td>NH₃</td> <td>2-10 (*)</td> <td>2-10 (*) (*)</td> <td></td> </tr> </tbody> </table> <p>(*) Il limite inferiore dell'intervallo dei BAT-AEL può essere raggiunto nel caso in cui si ricorra alla SCR. Il limite superiore dell'intervallo dei BAT-AEL potrebbe non essere raggiungibile quando si inceneriscono rifiuti con un elevato contenuto di azoto (ad esempio residui della produzione di composti organici azotati). (*) Il limite superiore dell'intervallo dei BAT-AEL è di 180 mg/Nm³ se la SCR non è applicabile. (*) Per gli impianti esistenti che applicano la SNCR senza tecniche di abbattimento a umido, il limite superiore dell'intervallo dei BAT-AEL è di 15 mg/Nm³.</p>	Parametro	BAT-AEL		Periodo di calcolo della media	Impianto nuovo	Impianto esistente	NO _x	50-120 (*)	50-150 (*) (*)	MEDIA giornaliera	CO	10-50	10-50		NH ₃	2-10 (*)	2-10 (*) (*)		<p>Applicata. E' presente l'SNCR.</p> <p>Confronto con BAT-AEL: La Ditta ha effettuato il confronto per ciascun inquinante con i range dei BAT-AEL. L'esito è stato positivo ad esclusione degli inquinanti polveri ed ammoniaca per i quali, negli anni 2019-2020, sporadicamente si sono rilevate concentrazioni superiori ai valori massimi dei corrispondenti range BAT-AEL. Al riguardo, sono state illustrate le migliorie impiantistiche e gestionali adottabili all'impianto per garantire con continuità i sopraccitati limiti.</p>
Parametro	BAT-AEL			Periodo di calcolo della media																	
	Impianto nuovo	Impianto esistente																			
NO _x	50-120 (*)	50-150 (*) (*)	MEDIA giornaliera																		
CO	10-50	10-50																			
NH ₃	2-10 (*)	2-10 (*) (*)																			
	BAT 30	<p>Per ridurre le emissioni convogliate nell'atmosfera di composti organici, tra cui PCDD/F e PCB, provenienti dall'incenerimento di rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare le tecniche di cui alle lettere a), b), c), d) e una delle tecniche di cui alle lettere da e) a i) indicate di seguito o una combinazione delle stesse.</p>	<p>Applicata. La Ditta agisce sull'ottimizzazione del processo di incenerimento e sul controllo dell'alimentazione dei rifiuti. Viste le concentrazioni di inquinanti emessi, non ritiene</p>																		

Indicazione BAT		Situazione aziendale																													
D. 2018/1147 (attività 5.5)	D. 2019/2010 (attività 5.2b)																														
		<p>a) Ottimizzazione del processo di incenerimento b) Controllo dell'alimentazione dei rifiuti c) Pulizia on line e off- line delle caldaie d) Raffreddamento rapido degli effluenti gassosi e) Iniezione di sorbente secco f) Adsorbimento a letto fisso o mobile g) SCR h) Maniche filtranti catalitiche i) Sorbente al carbonio in uno scrubber a umido</p> <p>Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per le emissioni convogliate nell'atmosfera PCDD/F e PCB diossina-simili derivanti dall'incenerimento dei rifiuti</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Parametro</th> <th rowspan="2">Unità</th> <th colspan="2">BAT-AEL</th> <th rowspan="2">Periodo di calcolo del</th> </tr> <tr> <th>Impianto nuovo</th> <th>Impianto esistente</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>TVOC</td> <td>mg/Nm³</td> <td>< 3-10</td> <td>< 3-10</td> <td>MEDIA giornaliera</td> </tr> <tr> <td rowspan="2">PCDD/F (*)</td> <td rowspan="2">ng I-TEQ/Nm³</td> <td>< 0,01-0,04</td> <td>< 0,01-0,06</td> <td>MEDIA del periodo di</td> </tr> <tr> <td>< 0,01-0,06</td> <td>< 0,01-0,08</td> <td>Periodo di campionamento</td> </tr> <tr> <td rowspan="2">PCDD/F + PCB diossina-simili (*)</td> <td rowspan="2">ng WHO-TEQ/Nm³</td> <td>< 0,01-0,06</td> <td>< 0,01-0,08</td> <td>MEDIA del periodo di</td> </tr> <tr> <td>< 0,01-0,08</td> <td>< 0,01-0,1</td> <td>Periodo di campionamento</td> </tr> </tbody> </table> <p>(*) Si applicano o il BAT-AEL per i PCDD/F o il BAT-AEL per i PCDD/F + PCB diossina-simili. (*) Il BAT-AEL non si applica se è dimostrato che i livelli di emissione sono sufficientemente stabili.</p>	Parametro	Unità	BAT-AEL		Periodo di calcolo del	Impianto nuovo	Impianto esistente	TVOC	mg/Nm ³	< 3-10	< 3-10	MEDIA giornaliera	PCDD/F (*)	ng I-TEQ/Nm ³	< 0,01-0,04	< 0,01-0,06	MEDIA del periodo di	< 0,01-0,06	< 0,01-0,08	Periodo di campionamento	PCDD/F + PCB diossina-simili (*)	ng WHO-TEQ/Nm ³	< 0,01-0,06	< 0,01-0,08	MEDIA del periodo di	< 0,01-0,08	< 0,01-0,1	Periodo di campionamento	<p>necessaria l'adozione di ulteriori tecniche.</p> <p>Confronto con BAT-AEL: La Ditta ha effettuato il confronto per ciascun inquinante con i range dei BAT-AEL, ottenendo un esito positivo.</p>
Parametro	Unità	BAT-AEL			Periodo di calcolo del																										
		Impianto nuovo	Impianto esistente																												
TVOC	mg/Nm ³	< 3-10	< 3-10	MEDIA giornaliera																											
PCDD/F (*)	ng I-TEQ/Nm ³	< 0,01-0,04	< 0,01-0,06	MEDIA del periodo di																											
		< 0,01-0,06	< 0,01-0,08	Periodo di campionamento																											
PCDD/F + PCB diossina-simili (*)	ng WHO-TEQ/Nm ³	< 0,01-0,06	< 0,01-0,08	MEDIA del periodo di																											
		< 0,01-0,08	< 0,01-0,1	Periodo di campionamento																											
	BAT 31	<p>Per ridurre le emissioni di mercurio, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:</p> <p>a) Scrubber a umido (pH basso) b) Iniezione di sorbente secco c) Iniezione di carbone attivo speciale, altamente reattivo d) Aggiunta di bromo nella caldaia e) Adsorbimento a letto fisso o mobile</p> <p>Livelli di emissione associati alla BAT (BAT-AEL) per le emissioni convogliate nell'atmosfera derivanti dall'incenerimento dei rifiuti</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Parametro</th> <th colspan="2">BAT-AEL (*)</th> <th rowspan="2">Periodo di calcolo della</th> </tr> <tr> <th>Impianto nuovo</th> <th>Impianto esistente</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td rowspan="2">Hg</td> <td>< 5-20 (*)</td> <td>< 5-20 (*)</td> <td>MEDIA giornaliera</td> </tr> <tr> <td>1-10</td> <td>1-10</td> <td>Periodo di campionamento</td> </tr> </tbody> </table> <p>(*) Si applica o il BAT-AEL per la media giornaliera o per la media del periodo di campionamento o il BAT-AEL per il campionamento a lungo termine. Può essere applicato il BAT-AEL per il campionamento a lungo termine in impianti di incenerimento di rifiuti con un comprovato tenore di mercurio contenuto e stabile (ad esempio di rifiuti di composizione controllata). (*) I limiti inferiori degli intervalli dei BAT-AEL possono essere raggiunti nel caso di: - incenerimento di rifiuti con un comprovato tenore di mercurio contenuto e stabile (ad esempio mono-fasi di composizione controllata), o - uso di tecniche specifiche per prevenire o ridurre il verificarsi di picchi di emissioni di mercurio. L'incenerimento di rifiuti non pericolosi il limite superiore dell'intervallo dei BAT-AEL può essere associato all'iniezione di sorbente secco.</p>	Parametro	BAT-AEL (*)		Periodo di calcolo della	Impianto nuovo	Impianto esistente	Hg	< 5-20 (*)	< 5-20 (*)	MEDIA giornaliera	1-10	1-10	Periodo di campionamento	<p>Applicata. La Ditta agisce sull'ottimizzazione del processo di incenerimento e sul controllo dell'alimentazione dei rifiuti. Viste le concentrazioni di inquinanti emessi, non ritiene necessaria l'adozione di ulteriori tecniche.</p> <p>Confronto con BAT-AEL: La Ditta ha effettuato il confronto per ciascun inquinante con i range dei BAT-AEL, ottenendo un esito positivo.</p>															
Parametro	BAT-AEL (*)			Periodo di calcolo della																											
	Impianto nuovo	Impianto esistente																													
Hg	< 5-20 (*)	< 5-20 (*)	MEDIA giornaliera																												
	1-10	1-10	Periodo di campionamento																												
BAT 3		<p>Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, la BAT consiste nell'istituire e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti:</p> <p>i. informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti; ii. informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue; iii. informazioni sulle caratteristiche dei flussi</p>	<p>Applicata. L'Azienda rimanda allo schema di flusso di cui al dis. F0451017, fornito nella relazione RA22 di Dicembre 2017. Lo schema di flusso ed il quadro emissivo aziendale sono parte integrante del SGA.</p>																												

Indicazione BAT		Situazione aziendale
D. 2018/1147 (attività 5.5)	D. 2019/2010 (attività 5.2b)	
		degli scarichi gassosi.
<i>Condizioni di esercizio diverse da quelle normali (OTNOC - Other than normal operating conditions)</i>		
	BAT 5	<p>Monitorare adeguatamente le emissioni convogliate nell'atmosfera provenienti dall'impianto di incenerimento in OTNOC. Il monitoraggio può essere effettuato mediante misurazioni dirette delle emissioni (ad esempio per gli inquinanti monitorati in continuo) o mediante il monitoraggio di parametri surrogati, se ciò si dimostra di qualità scientifica equivalente o superiore alle misurazioni dirette delle emissioni. Le emissioni in fase di avviamento e di arresto, mentre non vengono inceneriti rifiuti, comprese le emissioni di PCDD/F, sono stimate in base a campagne di misurazione, ad esempio ogni tre anni, effettuate nel corso di operazioni di avviamento/arresto previste.</p>
	BAT 16	<p>Al fine di migliorare le prestazioni ambientali complessive dell'impianto di incenerimento e ridurre le emissioni nell'atmosfera, la BAT consiste nell'istituire e attuare procedure operative (ad esempio l'organizzazione della catena di approvvigionamento, funzionamento continuo piuttosto che discontinuo), per limitare per quanto possibile le operazioni di arresto e avviamento.</p>
	BAT 18	<p>Al fine di ridurre la frequenza con cui si verificano OTNOC e di ridurre le emissioni nell'atmosfera e, se del caso, nell'acqua provenienti dall'impianto di incenerimento in condizioni di esercizio diverse da quelle normali, la BAT consiste nell'istituire e attuare un piano di gestione delle OTNOC basato sul rischio nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), che includa tutti i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - individuazione delle OTNOC potenziali (ad esempio guasto di apparecchiature essenziali per la protezione dell'ambiente, di seguito «apparecchiature essenziali»), delle relative cause profonde e conseguenze potenziali, nonché riesame e aggiornamento periodici dell'elenco delle OTNOC individuate sottoposte alla valutazione periodica di seguito riportata; - progettazione adeguata delle apparecchiature essenziali (ad esempio compartimentazione dei filtri a manica, tecniche per riscaldare gli effluenti gassosi ed evitare la necessità di bypassare il filtro a manica durante l'avviamento e l'arresto ecc.); - predisposizione e attuazione di un piano di manutenzione preventiva delle apparecchiature essenziali; - monitoraggio e registrazione delle emissioni in OTNOC e nelle circostanze associate; - valutazione periodica delle emissioni che

Applicate.

L'Azienda ha individuato le condizioni di esercizio diverse da quelle normali, distinguendo essenzialmente gli OTNOC tra:

- ✓ quelli non rilevanti: soste (definitive e momentanee) e periodi dell'avviamento e della fermata durante i quali non sono presenti rifiuti che stanno bruciando;
- ✓ quelli rilevanti: periodi dell'avviamento e della fermata in cui sono presenti rifiuti che stanno bruciando, le disfunzioni e i guasti (delle apparecchiature di processo, dei sistemi di abbattimento, del sistema di misura), le perdite, il by-pass dei sistemi di abbattimento, le condizioni eccezionali, la manutenzione periodica.

E' stata predisposta apposita procedura PA 07 datata 01/04/21 "Piano di gestione delle OTNOC".

Indicazione BAT		Situazione aziendale	
D. 2018/1147 (attività 5.5)	D. 2019/2010 (attività 5.2b)		
		si verificano nelle OTNOC (ad esempio frequenza degli eventi, durata, quantità di sostanze inquinanti emesse) e attuazione di interventi correttivi, se necessario.	
BAT 21		Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente (cfr. BAT 1): a) misure di protezione; b) Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti; c) Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti	
<i>Incombusti nelle ceneri e ottimizzazione delle prestazioni</i>			
	BAT 7	La BAT consiste nel monitorare il tenore di sostanze incombuste nelle scorie e nelle ceneri pesanti nell'impianto di incenerimento almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN.	Applicata La ditta è dotata di appositi piani di campionamento definiti nell'allegato 2 alla procedura I20. La ditta propone una frequenza trimestrale di campionamento rivalutabile dopo un anno dal rilascio dell'autorizzazione sulla base degli esiti analitici. La BAT richiede la frequenza trimestrale per il parametro COT e a tale frequenza occorre essere allineati.
	BAT 14	Al fine di migliorare le prestazioni ambientali complessive dell'incenerimento dei rifiuti, ridurre il tenore di sostanze incombuste in scorie e ceneri pesanti e ridurre le emissioni nell'atmosfera derivanti dall'incenerimento dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito: - Miscelazione e raggruppamento dei rifiuti	Applicata.
	BAT 15	Al fine di migliorare le prestazioni ambientali complessive dell'impianto di incenerimento e ridurre le emissioni nell'atmosfera, la BAT consiste nell'istituire e attuare procedure per adeguare le impostazioni dell'impianto, ad esempio attraverso il sistema di controllo avanzato (cfr. la descrizione nella sezione 2.1), se e quando necessario e praticabile, sulla base della caratterizzazione e del controllo dei rifiuti (cfr. BAT 11).	Applicata.
<i>POP (inquinanti organici persistenti)</i>			
	BAT 8	Per l'incenerimento di rifiuti pericolosi contenenti POP, la BAT consiste nel determinare il tenore di POP nei flussi in uscita (ad esempio in scorie e ceneri pesanti, effluenti gassosi, acque reflue) dopo la messa in servizio dell'impianto di incenerimento e dopo ogni modifica che potrebbe avere un impatto significativo sul tenore di POP nei	I rifiuti avviati alla combustione non contengono POP ai sensi del regolamento 2019/1021. Affermano che l'impianto soddisfa le specifiche citate dalla BAT e che sui flussi in uscita è previsto il monitoraggio dei

Indicazione BAT			Situazione aziendale
D. 2018/1147 (attività 5.5)	D. 2019/2010 (attività 5.2b)		
		flussi in uscita.	POP significativi. La ditta dichiara che la BAT non è applicabile all'impianto. Dichiara altresì di soddisfare le specifiche relative alla descrizione del processo di cui al capitolo IV.G.2, lettera g), degli orientamenti tecnici UNEP/CHW.13/6/Add.1/Rev1 .
<i>Procedure di accettazione e caratterizzazione dei rifiuti, caratteristiche degli stoccaggi</i>			
	BAT 9	BAT 9. Al fine di migliorare le prestazioni ambientali complessive dell'impianto di incenerimento mediante la gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 1), la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche riportate di seguito alle lettere da a) a c) e, se del caso, anche le tecniche alle lettere d), e) ed f). a)-determinazione dei rifiuti che possono essere inceneriti; c)-predisposizione e attuazione di procedure di accettazione dei rifiuti d)-predisposizione e attuazione di un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti	Applicata
	BAT 11	Al fine di migliorare le prestazioni ambientali complessive dell'impianto di incenerimento, la BAT consiste nel monitorare i conferimenti di rifiuti nell'ambito delle procedure di accettazione dei rifiuti (cfr. BAT 9 c), tenendo conto, a seconda del rischio rappresentato dai rifiuti in ingresso, degli elementi riportati di seguito.	
	BAT 12	Al fine di ridurre i rischi ambientali associati al ricevimento, alla movimentazione e allo stoccaggio dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare entrambe le tecniche indicate di seguito: - Superfici impermeabili con adeguata struttura di drenaggio; - Adeguatazza delle capacità di stoccaggio dei rifiuti	Applicata
<i>Emissioni diffuse</i>			
	BAT 21	Al fine di prevenire o ridurre emissioni diffuse provenienti dall'impianto di incenerimento, comprese le emissioni di odori, la BAT consiste in: - depositare i rifiuti pastosi solidi e sfusi odorigeni e/o inclini a liberare sostanze volatili in edifici di confinamento sotto pressione subatmosferica controllata e utilizzare l'aria estratta come aria di combustione per l'incenerimento oppure inviarla a un altro sistema di abbattimento adeguato in caso di rischio di esplosione; - depositare i rifiuti liquidi in vasche sotto adeguata pressione controllata e convogliare gli sfiati delle vasche nell'alimentazione dell'aria di combustione o in un altro sistema di abbattimento	Non rilevante per il sito IPPC. L'Azienda ritiene che, secondo quantificazioni effettuate in sede di rilascio dell'AIA, il contributo di COV e fenolo/formaldeide derivanti dalle aree di stoccaggio rifiuti di carte impregnate sia trascurabile. Nello specifico, quantifica l'emissione diffusa di fenolo e formaldeide in 1,36 g/h. L'Azienda ritiene tale emissione trascurabile, anche in considerazione dell'assenza di molestie olfattive sia per gli operatori che per gli abitanti delle zone

Indicazione BAT		Situazione aziendale	
D. 2018/1147 (attività 5.5)	D. 2019/2010 (attività 5.2b)		
		<p>adeguato;</p> <ul style="list-style-type: none"> - controllare il rischio di odori durante i periodi di arresto completo quando non è disponibile alcuna capacità di incenerimento, ad esempio: — convogliando l'aria evacuata o estratta in un sistema di abbattimento alternativo, ad esempio uno scrubber a umido, un letto di adsorbimento fisso; — riducendo al minimo la quantità di rifiuti all'interno del deposito, ad esempio mediante l'interruzione, la riduzione o il trasferimento dei conferimenti di rifiuti, nell'ambito della gestione del flusso dei rifiuti (cfr. BAT 9); — depositando i rifiuti in balle correttamente sigillate. 	limitrofe allo stabilimento.
	BAT 22	Al fine di prevenire le emissioni diffuse di composti volatili derivanti dalla movimentazione di rifiuti gassosi e liquidi odoriferi e/o inclini a liberare sostanze volatili negli impianti di incenerimento, la BAT consiste nell'introdurre tali sostanze nel forno mediante alimentazione diretta.	NON applicabile.
BAT 14		<p>Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera - in particolare di polveri, composti organici e odori - o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse b) Selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità c) Prevenzione della corrosione d) Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse e) Bagnatura f) Manutenzione g) Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti h) Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, <i>Leak Detection And Repair</i>) 	<p>APPLICATA. Presso l'impianto sono presenti convogliatori caratterizzati (nastri, redler) e trasporti pneumatici. Sono presenti sistemi di captazione localizzata con successivo trattamento dei flussi aspirati in filtro a maniche.</p> <p>Viene effettuata la bagnatura delle ceneri tramite ugelli spruzzatori, direttamente nei cassonetti di raccolta posizionati al di sotto della camera di combustione.</p> <p>La pulizia delle aree di deposito viene effettuata regolarmente con motoscopa, almeno una volta a settimana.</p>
BAT 10		Monitoraggio periodico delle emissioni di odori	<p>NON applicate in quanto non è presente un'effettiva molestia olfattiva.</p> <p>Qualora insorgessero criticità in termini di segnalazioni di odori molesti riconducibili all'attività aziendale del sito di Bra, Strada Falchetto, 30, verrà chiesta l'applicazione della presente BAT.</p>
BAT 12		Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori	
BAT 13		<p>Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Ridurre al minimo i tempi di permanenza b) Uso di trattamento chimico c) Ottimizzare il trattamento aerobico 	<p>APPLICATA. Il tempo di permanenza dei rifiuti è limitato a circa 15 d, in media, e 90 d come massimo.</p>

Indicazione BAT		Situazione aziendale	
D. 2018/1147 (attività 5.5)	D. 2019/2010 (attività 5.2b)		
<i>Gestione delle ceneri</i>			
	BAT 23	BAT 23. Al fine di prevenire o ridurre le emissioni diffuse nell'atmosfera di polveri derivanti dal trattamento di scorie e ceneri pesanti, la BAT consiste nell'includere nel sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1) i seguenti elementi di gestione delle emissioni diffuse di polveri: — individuazione delle fonti più importanti di emissioni diffuse di polveri (utilizzando ad esempio EN 15445); — definizione e attuazione di azioni e tecniche adeguate per evitare o ridurre le emissioni diffuse nell'arco di un determinato periodo di tempo.	Non applicabile in quanto non sono effettuati trattamenti scorie e ceneri
	BAT 24	Al fine di prevenire o ridurre le emissioni diffuse nell'atmosfera di polveri derivanti dal trattamento di scorie e ceneri pesanti, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito:	Non applicabile non effettuano il trattamento scorie e ceneri
	BAT 35	Al fine di aumentare l'efficienza delle risorse, la BAT consiste nel movimentare e trattare le ceneri pesanti e i residui della FGC separatamente.	Applicata
	BAT 36	Al fine di aumentare l'efficienza delle risorse per il trattamento delle scorie e delle ceneri pesanti, la BAT consiste nell'utilizzare un'adeguata combinazione delle tecniche riportate di seguito, sulla base di una valutazione del rischio che dipende delle caratteristiche di pericolosità delle scorie e delle ceneri pesanti.	Non applicabile non effettuano il trattamento ceneri
<i>Rumore</i>			
BAT 18	BAT 37	Al fine di prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a) Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici b) Misure operative c) Apparecchiature a bassa rumorosità d) Attenuazione del rumore e) Apparecchiature per il controllo del rumore/ infrastrutture	Applicata. Le apparecchiature più rumorose (trituratore, mulini, soffianti) sono ospitate in locale chiuso. In particolare, il corpo del tritatore è interamente infossato nel pavimento, in modo da contenere al massimo la rumorosità, oltre che facilitare l'accesso alla bocca di carico. Le altre apparecchiature sono accuratamente insonorizzate, se necessario mediante cabine silenziose. Le operazioni di tritatura non sono svolte nel turno di notte.
BAT 17		Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni	Applicata.

Quadro emissivo e valori limite di emissione in atmosfera

- **TABELLA 1 - FASE DI COMBUSTIONE (valori limite di emissione nelle ore di funzionamento dell'impianto in presenza di rifiuti):**

I valori limite di emissione di cui al Paragrafo A dell'Allegato 1 del Titolo III-bis alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. si applicano sino al 02/12/2023.

I valori limite di emissione si riferiscono al gas secco rapportato alle condizioni normali, con un tenore di ossigeno di riferimento nell'effluente gassoso secco pari all'11% in volume.

I valori limite di emissione in atmosfera si intendono rispettati se conformi a quanto previsto nell'All. 1, paragrafo C, punto 1 del Titolo III-bis alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

P.E. n.	PROVENIENZA	PORTATA [Nm ³ /h]	INQUINANTE	CONC. LIMITE [mg/Nm ³]	PERIODO DI CAMPIONAMENTO	FREQUENZA AUTOCONTROLLI
54	Impianto recupero energetico da rifiuti pericolosi	23.000	Polveri totali	10 30 (100%) oppure 10 (97%)	Medio giornaliero Medio su 30' – col. A/B	IN CONTINUO
			Sostanze organiche sotto forma di gas e vapori, espresse come carbonio organico totale (TOC)	10 20 (100%) oppure 10 (97%)	Medio giornaliero Medio su 30' – col. A/B	IN CONTINUO
			Acido cloridrico (HCl)	10 60 (100%) oppure 10 (97%)	Medio giornaliero Medio su 30' – col. A/B	IN CONTINUO
			Acido fluoridrico (HF)	1 4 (100%) oppure 2 (97%)	Medio giornaliero Medio su 30' – col. A/B	IN CONTINUO
			Biossido di zolfo (SO ₂)	50 200 (100%) oppure 50 (97%)	Medio giornaliero Medio su 30' – col. A/B	IN CONTINUO
			Monossido di azoto (NO) e biossido di azoto (NO ₂), espressi come NO ₂	200	Medio giornaliero	IN CONTINUO
			Ammoniaca (NH ₃)	30 60 (100%) oppure 30 (97%)	Medio giornaliero Medio su 30' – col. A/B	IN CONTINUO
			Cadmio e suoi composti, espressi come cadmio (Cd) + Tallio e suoi composti, espressi come tallio (Tl)	0,05 in totale	Medio su periodo minimo di 30' e massimo di 8 ore	QUADRIMESTRALE
			Mercurio e suoi composti, espressi come mercurio (Hg)	0,05	Medio su periodo minimo di 30' e massimo di 8 ore	QUADRIMESTRALE
			Antimonio e suoi composti espressi come antimonio (Sb) + Arsenico e suoi composti espressi come arsenico (As) + Piombo e suoi composti espressi come piombo (Pb) + Cromo e suoi composti espressi come cromo (Cr) + Cobalto e suoi composti espressi come cobalto (Co) + Rame e suoi composti espressi come rame (Cu) + Manganese e suoi composti espressi come manganese (Mn) + Nickel e suoi composti espressi come nickel (Ni) + Vanadio e suoi composti espressi come vanadio (V)	0,5 in totale	Medio su periodo minimo di 30' e massimo di 8 ore	QUADRIMESTRALE
			Diossine e furani (PCDD + PCDF) (1)	0,1 ng/Nm ³	Medi su periodo minimo di 6 ore e massimo di 8 ore	QUADRIMESTRALE
			Idrocarburi policiclici aromatici (IPA) (2)	0,01 mg/Nm ³	Medi su periodo minimo di 6 ore e massimo di 8 ore	QUADRIMESTRALE
			PCB-DL (3)	0,1 ng/Nm ³	Medi su periodo minimo di 6 ore e massimo di 8 ore	QUADRIMESTRALE
			Monossido di carbonio (CO)	50 (97%) 100 (100%) oppure 150 (95%)	Medio giornaliero Medio su 30' o su 10'	IN CONTINUO

- **TABELLA 2 - FASE DI COMBUSTIONE (valori limite di emissione nelle ore di funzionamento dell'impianto con alimentazione dei rifiuti):**

I seguenti valori limite di emissione si applicano **a partire dal 03/12/2023.**

I valori limite di emissione si riferiscono al gas secco rapportato alle condizioni normali, con un tenore di ossigeno di riferimento nell'effluente gassoso secco pari all'11% in volume.

P.E. n.	PROVENIENZA	PORTATA [Nm ³ /h]	INQUINANTE	CONC. LIMITE [mg/Nm ³]	BAT AEL [mg/Nm ³]	PERIODO DI CAMPIONAMENTO	FREQUENZA AUTOCONTROLLI
54	Impianto recupero energetico da rifiuti pericolosi	23.000	Polveri	- 30 (100%) oppure 10 (97%)	5 -	Medio giornaliero Medio su 30' – col. A/B	IN CONTINUO
			TVOC	- 20 (100%) oppure 10 (97%)	10 -	Medio giornaliero Medio su 30' – col. A/B	IN CONTINUO
			HCl	- 60 (100%) oppure 10 (97%)	8 -	Medio giornaliero Medio su 30' – col. A/B	IN CONTINUO
			HF	- 4 (100%) oppure 2 (97%)	1 -	Medio giornaliero Medio su 30' – col. A/B	IN CONTINUO
			SO ₂	- 200 (100%) oppure 50 (97%)	40 -	Medio giornaliero Medio su 30' – col. A/B	IN CONTINUO
			NO _x	-	180	Medio giornaliero	IN CONTINUO
			N ₂ O	-	-	-	ANNUALE
			NH ₃	- 60 (100%) oppure 30 (97%)	15 -	Medio giornaliero Medio su 30' – col. A/B	IN CONTINUO
			Cd+Tl	-	0,02 in totale	Medio su periodo minimo di 30' e massimo di 8 ore	QUADRIMESTRALE
			Hg	-	0,02	Medio su periodo minimo di 30' e massimo di 8 ore	QUADRIMESTRALE (Cfr. nota 5 BAT 4)
			Sb+As+Pb+Cr+Co+Cu+Mn+Ni+V	-	0,3 in totale	Medio su periodo minimo di 30' e massimo di 8 ore	QUADRIMESTRALE
			PCDD/F (1)	-	0,06 ng I-TEQ/Nm ³	Medi su periodo minimo di 6 ore e massimo di 8 ore	QUADRIMESTRALE (Cfr. nota 7 BAT 4)
			Idrocarburi policiclici aromatici (IPA), tra i quali Benzo[a]pirene (2)	0,01	-	Medi su periodo minimo di 6 ore e massimo di 8 ore	QUADRIMESTRALE
			PCB-DL (3)	-	si applica il BAT AEL per i PCDD/F. Cfr. nota 1 BAT 30	Medi su periodo minimo di 6 ore e massimo di 8 ore	QUADRIMESTRALE (Cfr. nota 8 BAT 4)
CO	- 100 (100%) oppure 150 (95%)	50 -	Medio giornaliero Medio su 30' o su 10'	IN CONTINUO			

I valori limite di emissione in atmosfera, riportati in tabella 2, si intendono rispettati se conformi a quanto previsto nell'Al. 1, paragrafo C del Titolo III-bis alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed alle norme di cui alla BAT 4 della Decisione di Esecuzione (UE) 2019/2010 della Commissione del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per l'incenerimento dei rifiuti.

Per i parametri monitorati in continuo, i valori medi su 30 minuti e i valori medi su 10 minuti sono determinati durante il periodo di effettivo funzionamento (esclusi i periodi di avvio e di arresto se non vengono inceneriti rifiuti) in base ai valori misurati, previa sottrazione del rispettivo valore dell'intervallo di confidenza al 95% riscontrato sperimentalmente. I valori medi giornalieri sono calcolati sulla base dei sopraccitati valori medi su 30 minuti. Per ottenere un valore medio giornaliero valido non possono essere scartati, a causa di disfunzioni o per ragioni di manutenzione del sistema di misurazione in continuo, più di 5 valori medi su 30 minuti in un giorno qualsiasi. Non più di 10 valori medi giornalieri all'anno possono essere scartati a causa di disfunzioni o per ragioni di manutenzione del sistema di misurazione in continuo.

Protocollo Num. 2022/0053067 del 14/09/2022 11:23:31.

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da LUCIANO FANTINO ai sensi degli art. 20-23ter del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.

P.E. n.	PROVENIENZA	PORTATA [Nm ³ /h]	DURATA EMISSIONI	FREQUENZA	TEMPERATURA FUMI [°C]	ALTEZZA CAMINO [m]	DIAMETRO CAMINO [m]	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO
54	Impianto recupero energetico da rifiuti pericolosi	23.000	230 giorni/anno 24 ore/giorno	discontinua	155	20	0,9	SNCR + CICLONE + FILTRO A TESSUTO

(1) I valori limite di emissione si riferiscono alla concentrazione totale di diossine e furani, calcolata come concentrazione "tossica equivalente". Per la determinazione della concentrazione "tossica equivalente", le concentrazioni di massa delle seguenti policloro-dibenzo-p-diossine e policlorodibenzofurani misurate nell'effluente gassoso devono essere moltiplicate per i fattori di equivalenza tossica (FTE) di seguito riportati, prima di eseguire la somma.

	FTE
2, 3, 7, 8 Tetraclorodibenzodiossina (TCDD)	1
1, 2, 3, 7, 8 - Pentaclorodibenzodiossina (PeCDD)	0,5
1, 2, 3, 4, 7, 8 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 7, 8, 9 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 4, 6, 7, 8 Eptaclorodibenzodiossina (HpCDD)	0,01
Octaclorodibenzodiossina (OCDD)	0,001
2, 3, 7, 8 - Tetraclorodibenzofurano (TCDF)	0,1
2, 3, 4, 7, 8 - Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)	0,5
1, 2, 3, 7, 8 - Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)	0,05
1, 2, 3, 4, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 7, 8, 9 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
2, 3, 4, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 4, 6, 7, 8 - Eptaclorodibenzofurano (HpCDF)	0,01
1, 2, 3, 4, 7, 8, 9 - Eptaclorodibenzofurano (HpCDF)	0,01
Octaclorodibenzofurano (OCDF)	0,001

(2) Gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA) sono determinati come somma di:

Benz[a]antracene
Dibenz[a, h]antracene
Benzo[h]fluorantene
Benzo[j]fluorantene
Benzo[k]fluorantene
Benzo[a]pirene
Dibenzo[a, e]pirene
Dibenzo[a, h]pirene
Dibenzo[a, i]pirene
Dibenzo[a, l]pirene
Indeno [1,2,3 - cd] pirene

(3) I valori limite di emissione si riferiscono alla concentrazione totale di PCB-DI, calcolata come concentrazione "tossica equivalente". Per la determinazione della concentrazione "tossica equivalente", le concentrazioni di massa dei seguenti PCB misurati nell'effluente gassoso devono essere moltiplicati per i fattori di equivalenza tossica (FTE) di seguito riportati, prima di eseguire la somma.

Congenero	Nome IUPAC	WHO-TEF
3,3',4,4'-TetraCB	PCB77	0,0001
3,4,4',5-TetraCB	PCB81	0,0003
2,3,3',4,4'-PentaCB	PCB 105	0,00003
2,3,4,4',5-PentaCB	PCB 114	0,00003
2,3',4,4',5-PentaCB	PCB 118	0,00003
2',3,4,4',5-PentaCB	PCB 123	0,00003
3,3',4,4',5-PentaCB	PCB 126	0,1
2,3,3',4,4',5-HexaCB	PCB 156	0,00003
2,3,3',4,4',5'-HexaCB	PCB 157	0,00003
2,3',4,4',5,5'-HexaCB	PCB 167	0,00003
3,3',4,4',5,5'-HexaCB	PCB 169	0,03
2,3,3',4,4',5,5'-HeptaCB	PCB 189	0,00003

Note alle Tabelle 1 e 2

Nota 1: In caso di misure discontinue, le modalità dei prelievi e la valutazione di conformità devono essere eseguite secondo le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988), fatte salve eventuali modifiche normative che dovessero intervenire durante il periodo di valenza dell'autorizzazione in relazione alla valutazione di conformità dei risultati. Pertanto, la durata della singola misura deve essere uguale al tempo associato al limite di emissione o comunque tale da coprire significativamente tale tempo.

Nota 2: L'assicurazione di qualità dei sistemi automatici di misurazione e la loro taratura in base ai metodi di misurazione di riferimento devono essere eseguiti in conformità alla norma Uni En 14181. I sistemi automatici sono sottoposti a controllo per mezzo di misurazioni parallele in base ai metodi di misurazione di riferimento almeno una volta all'anno. I valori degli intervalli di confidenza di ciascun risultato delle misurazioni effettuate, non possono eccedere le seguenti percentuali dei valori limite di emissione:

Polveri totali	30%
Carbonio organico totale	30%
Acido cloridrico	40%
Acido fluoridrico	40%
Biossido di zolfo	20%
Biossido di azoto	20%
Monossido di carbonio	10%
Ammoniaca	30%

- **IMPIANTI E FASI DI PROCESSO ACCESSORI ALLA FASE DI COMBUSTIONE (secondo la definizione di impianto di coincenerimento di cui all'art. 237-ter, c. 1, lett. c del Titolo III-bis alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)**

I valori limite di emissione si intendono come media oraria e si riferiscono al gas secco rapportato alle condizioni normali; il tenore volumetrico di ossigeno di riferimento è, inoltre, quello derivante dal processo.

P.E. N.	PROVENIENZA	PORTATA [Nm ³ /h]	DURATA [h/g]	FREQ.	TEMP. [°C]	INQUINANTE	CONC. LIMITE [mg/Nm ³]	FLUSSO DI MASSA [kg/h]	ALTEZZA P.E. [m]	DIAMETRO CAMINO [m o m x m]	IMPIANTO DI ABBATIMENTO	FREQUENZA AUTOCONTROLLI
59, 60 (**)	TRASPORTO PNEUMATICO POLVERINO (°)	3.500	24	CONT.	AMB.	POLVERI TOTALI	10	0,035	11	0,40	CICLONE + FILTRO A TESSUTO	Da stabilirsi in caso di riattivazione
61	TRASPORTO PNEUMATICO POLVERINO (°)	1.200	24	CONT.	AMB.	POLVERI TOTALI	10	0,012	15	0,30 x 0,20	FILTRO A TESSUTO	Da stabilirsi in caso di riattivazione
66	TRASPORTO PNEUMATICO POLVERINO DA MULINO A SILO	3.000	24	CONT.	AMB.	POLVERI TOTALI	10	0,030	13	0,35	FILTRO A TESSUTO	TRIENNALE
67	TRASPORTO PNEUMATICO POLVERINO DA SILO A GENERATORE DI CALORE	1.000	24	CONT.	AMB.	POLVERI TOTALI	10	0,010	13	0,23	FILTRO A TESSUTO	TRIENNALE
68	TRASPORTO PNEUMATICO MACINATO DA SILO A GENERATORE DI CALORE	1.500	24	CONT.	AMB.	POLVERI TOTALI	10	0,015	13	0,22	FILTRO A TESSUTO	TRIENNALE
69	ASPIRAZIONE SILI E TRITURATORE	6.000	24	CONT.	AMB.	POLVERI TOTALI	10	0,060	13	0,40	FILTRO A TESSUTO	TRIENNALE
70	CAMINO DI EMERGENZA COMBUSTORE RIFIUTI	NON SOGGETTO A LIMITI IN QUANTO UTILIZZATO NELLE CONDIZIONI DI CUI AL COMMA 14 DELL'ART 271 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (*)										
71	CAMINO DI EMERGENZA COMBUSTORE RIFIUTI (LATO VAPORE)	NON SOGGETTO A LIMITI IN QUANTO UTILIZZATO NELLE CONDIZIONI DI CUI AL COMMA 14 DELL'ART 271 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (*)										
74	TRASPORTO PNEUMATICO POLVERINO (°)	1.200	3	DISC.	20	POLVERI TOTALI	10	0,012	12	0,40 x 0,20	FILTRO A TESSUTO	Da stabilirsi in caso di riattivazione
94	DISSIPATORI DI CALORE A SERVIZIO DEL COINCENERITORE	30.000	24	CONT.	55	INQUINANTI TRASCURABILI			10	1 x 1	-	-

P.E. N.	PROVENIENZA	PORTATA [Nm ³ /h]	DURATA [h/g]	FREQ.	TEMP. [°C]	INQUINANTE	CONC. LIMITE [mg/Nm ³]	FLUSSO DI MASSA [kg/h]	ALTEZZA P.E. [m]	DIAMETRO CAMINO [m o m x m]	IMPIANTO DI ABBATIMENTO	FREQUENZA AUTOCONTROLLI
95	DISSIPATORI DI CALORE A SERVIZIO DEL COINCENERITORE	40.000	24	CONT.	40	INQUINANTI TRASCURABILI			10	0,9	-	-

(*) camini di emergenza con apertura automatica in caso di mancanza improvvisa di energia elettrica (p.e. n. 70) e nel in cui caso la rete di utilizzo non fosse momentaneamente in grado di assorbire il vapore prodotto dal recupero termico (p.e. n. 71) da utilizzarsi per il tempo strettamente necessario per lo spegnimento del coinceneritore

(**) parametri riferiti a ciascun camino

(°) camini 59, 60, 61 e 74 relativi ai sistemi di stoccaggio del polverino di laminato (ex linea TEFOR dismessa), conservati per stoccaggio provvisorio in occasione di eventuali fermate prolungate del combustore di rifiuti

Fonte Emissiva	Provenienza	Tipologia Emissiva	Inquinanti	Sistemi di Contenimento e Mitigazione
D1	STOCCAGGIO E MOVIMENTAZIONE RIFIUTI IN INGRESSO ALL'IMPIANTO DI COINCENERIMENTO	EMISSIONE DIFFUSA	POLVERI TOTALI FENOLO + FORMALDEIDE	STOCCAGGIO IN SILI PRESENZA DI SISTEMA DI CAPTAZIONE (p.e. 69) EMISSIONI DIFFUSE IN CORRISPONDENZA DI SILI PRINCIPALI E DEL TRITURATORE
D2	STOCCAGGIO E MOVIMENTAZIONE CENERI	EMISSIONE DIFFUSA	POLVERI TOTALI	BAGNATURA CENERI PESANTI STOCCAGGIO CENERI LEGGERE IN BIG-BAGS, POSIZIONATI AL COPERTO

Termine di messa a regime dell'impianto di coincenerimento di rifiuti pericolosi e degli impianti e fasi di processo accessorie alla fase di combustione: non applicabile (impianto in esercizio)

Prescrizioni relative all'esercizio ed alla gestione dell'impianto di messa in riserva e di recupero energetico o coincenerimento di rifiuti speciali pericolosi (operazioni R1, R12 e R13 dell'allegato C alla Parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.)

L'impianto deve essere gestito secondo le specifiche progettuali e le previsioni contenute nella documentazione allegata all'istanza presentata, purché compatibili con le seguenti prescrizioni;

1. nell'esercizio dell'impianto devono essere adottate tutte le misure affinché le attrezzature utilizzate per la ricezione, gli stoccaggi, i pretrattamenti e la movimentazione dei rifiuti e dei residui prodotti siano gestiti in modo da ridurre le emissioni e gli odori, secondo i criteri della migliore tecnologia disponibile;
2. i rifiuti devono essere messi in riserva senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti e metodi che possono recare pregiudizio all'ambiente;
3. l'impianto deve essere esercito in modo conforme ai requisiti del titolo III – bis del D.Lgs 152/06 e s.m.i., salvo quanto diversamente specificato nel presente provvedimento in osservanza alla Decisione di Esecuzione (UE) 2019/2010 della Commissione del 12/11/2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per l'incenerimento dei rifiuti;
4. il calore generato durante il processo di coincenerimento è recuperato per quanto tecnicamente possibile;
5. all'impianto di coincenerimento è destinato il rifiuto costituito da triturato e polverino di smerigliatura, identificato con codice CER 030104* con classificazione di pericolo HP7, ai sensi del Regolamento CE 1357/14, avente potere calorifico inferiore pari a circa 18.840 kJ/kg. Esso è costituito dai rifiuti indicati nella sottostante tabella:

Rifiuti prodotti/ritirati	C.E.R.	Capacità massima di stoccaggio (Mg)	Tempo massimo di permanenza (gg)	Modalità di stoccaggio	Area di stoccaggio
Fogli di scarto di carta impregnata decorativa e Kraft (HP7, HP11)	16 03 05*	60	90	Imballi su pallets (120 m ³) prima della triturazione 1 silos da 90 m ³ dopo la triturazione 3 cassoni da 20 m ³ 1 silos da 100 m ³	A2: Area di 100 m ² al coperto A3: Area di 90 m ² al coperto
Pezzi di laminato rotto	03 01 05	90	90		A1: Area di 220 m ² all'aperto
Imballaggi in legno ⁽¹⁾	15 01 03				
Anime in cartone ⁽¹⁾	15 01 01				
Fondi da rotoli di carte nude ⁽¹⁾	20 01 01				
Residui di filtrazione	03 03 10				
Polverino di laminato	03 01 05	50		3 postazioni al coperto	

⁽¹⁾ Il quantitativo avviabile a coincenerimento è di 100 t/a complessivamente per anime in cartone, fondi da rotoli carte nude e imballaggi in legno.

6. I rifiuti succitati sono stoccati nelle aree opportunamente individuate nella planimetria n. FA160321 del 24/3/21;

7. ai fini del calcolo delle garanzie finanziarie si considera un quantitativo di rifiuti pericolosi pari a **200 Mg**;
8. I rifiuti destinati al coincenerimento derivano dagli stabilimenti della ditta ABET di Bra e dalla ditte consociate e terziste. Il quantitativo massimo di rifiuti che possono essere avviati al coincenerimento è pari a **5520** tonnellate annue;
9. le specifiche tecniche e prescrizioni di cui al presente Allegato tecnico 1A e dell'Allegato tecnico 2, si applicano anche al caso in cui il rifiuto alimentato all'impianto, di cui al codice CER 030104, risulti classificato speciale non pericoloso;
10. gli imballaggi in legno (CER 150103), le anime in cartone (CER 150101) ed i fondi da rotoli di carte nude (CER 200101), **qualora presentino caratteristiche tali da rendere non praticabile il recupero di materia**, possono essere avviate al coincenerimento;
11. sui rifiuti destinati al coincenerimento deve essere determinata la massa secondo le modalità descritte nella procedura I28 revisione 8;
12. presso lo stabilimento di Strada Falchetto deve essere possibile consultare e visionare i documenti amministrativi relativi alla gestione rifiuti avviati al coincenerimento;
13. in caso di fermate prolungate dell'impianto di coincenerimento, **previa comunicazione alla Provincia e al Dipartimento provinciale dell'ARPA di Cuneo**, è consentita la messa in riserva dei rifiuti nell'area a suo tempo adibita alla produzione di TEFOR;
14. le capacità massime di stoccaggio individuate dall'istante devono in ogni caso essere compatibili con le prescrizioni dettate dal presente provvedimento, in merito alla corretta gestione nel deposito dei rifiuti;
15. le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate con apposita cartellonistica sia verticale che orizzontale, riportante la tipologia dei rifiuti stoccati ed il relativo codice C.E.R.; devono essere lasciate le aree di manovra per i mezzi e gli spazi tra i rifiuti per effettuare una ispezione completa
16. i recipienti e/o i cassoni contenenti i rifiuti speciali devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche del contenuto e devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti la natura dei rifiuti stessi. Tali recipienti devono essere provvisti di dispositivi atti a rendere sicure ed agevoli le operazioni di riempimento, svuotamento e movimentazione;
17. i cassoni destinati allo stoccaggio dei rifiuti devono essere disposti in modo tale da garantire una facile ispezionabilità ed una sicura movimentazione;
18. lo stoccaggio deve avvenire in modo tale da impedire che eventuali perdite possano defluire in corpi recettori superficiali e/o profondi (in particolare sul terreno, in pozzi idropotabili, pozzi perdenti, caditoie a servizio della rete di raccolta acque meteoriche e di impianti fognari);
19. è fatto obbligo provvedere alla corretta gestione dei colaticci derivanti dalla bagnatura delle ceneri;
20. tutti i rifiuti devono pervenire all'impianto a mezzo di vettori regolarmente iscritti all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali di cui all'art 212 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
21. l'impianto di coincenerimento deve essere equipaggiato e gestito in modo che i gas prodotti dal processo di coincenerimento siano portati, in modo controllato ed omogeneo, anche nelle condizioni più sfavorevoli previste ad una temperatura di almeno 850 °C per almeno due secondi. Ai fini della verifica dell'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 237-octies, comma 5, si rimanda all'allegato 2 del presente provvedimento per le modalità e le tempistiche per la determinazione del contenuto delle sostanze organiche alogenate, espresse in cloro, in quantità inferiore all'1%;

22. l'impianto di coincenerimento deve essere dotato di almeno un bruciatore ausiliario da utilizzare nelle fasi di avviamento e di arresto dell'impianto, per garantire l'innalzamento ed il mantenimento della temperatura minima di 850 ° C e fintantoché vi siano rifiuti in camera di combustione;
23. l'impianto di coincenerimento deve essere dotato di un sistema automatico che impedisca l'alimentazione di rifiuti nei seguenti casi:
- a) all'avviamento, finché non sia raggiunta la temperatura minima di 850 °C;
 - b) qualora la temperatura nella camera di combustione scenda al di sotto degli 850 °C;
 - c) qualora le misurazioni in continuo degli inquinanti negli effluenti indichino il superamento di uno qualsiasi dei valori limite di emissione, a causa del cattivo funzionamento o di un guasto dei dispositivi di depurazione degli scarichi gassosi;
24. i residui prodotti durante il processo di coincenerimento devono essere minimizzati in quantità e pericolosità e, ove possibile, riciclati o recuperati. In particolare, le ceneri pesanti e leggere, devono essere stoccate ed avviate al recupero o allo smaltimento in modo separato, attribuendo il corrispondente codice;
25. la ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di modifica e gestione dell'impianto autorizzate;
26. gli effluenti gassosi devono essere emessi con velocità e contenuto entalpico tale da favorire una buona dispersione degli effluenti al fine di salvaguardare la salute umana e l'ambiente, con particolare riferimento alla normativa relativa alla qualità dell'aria;
27. per quanto riguarda il camino n. 54, le emissioni in atmosfera provenienti:
- dalla fase di avviamento dell'impianto, della durata massima di otto ore e durante la quale non devono essere alimentati rifiuti,
 - dalla fase di arresto dell'impianto, della durata massima di otto ore e durante la quale non devono essere alimentati rifiuti,
- sono escluse dal rispetto dei limiti emissivi riportati nel paragrafo "Quadro emissivo e valori limite di emissione in atmosfera";
28. l'impianto di coincenerimento deve essere utilizzato limitando per quanto possibile il numero di accensioni settimanali. **Entro il 30 aprile di ciascun anno**, la Ditta deve provvedere a trasmettere alla Provincia un resoconto del numero di accensioni settimanali effettuate durante l'anno solare precedente;
29. l'Impresa, **entro il 30 aprile di ciascun anno**, congiuntamente alla relazione annuale delle risultanze del monitoraggio e controllo di cui all'allegato 2 del presente provvedimento, deve inviare una relazione riassuntiva dei parametri monitorati nel corso dell'anno solare precedente, contenente:
- a. elaborazione, presentazione e valutazione dei risultati;
 - b. le motivazioni di eventuali superamenti dei limiti di emissione;
 - c. le motivazioni di eventuali fermi della strumentazione analitica;
 - d. descrizione e data di effettuazione delle operazioni di calibrazione della strumentazione;
 - e. valutazione delle emissioni di inquinanti durante i fermi della strumentazione analitica per periodi superiori alle 48 ore;
30. l'impresa deve effettuare gli autocontrolli periodici relativi agli inquinanti del camino n. 54, per i quali sono disposti monitoraggi discontinui, secondo la frequenza riportata nel

“Quadro emissivo e valori limite di emissione in atmosfera”, a far data dall’ultimo autocontrollo effettuato ai sensi del precedente provvedimento autorizzativo;

31. l’impresa deve effettuare gli autocontrolli periodici di cui alla precedente prescrizione dando comunicazione, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell’A.R.P.A. ed al Comune di Bra, del periodo in cui intende effettuare i prelievi. I risultati dei rilevamenti effettuati devono poi essere trasmessi entro 90 giorni alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell’A.R.P.A. ed al Sindaco del Comune di Bra;
32. per la redazione dei report degli autocontrolli periodici delle emissioni in atmosfera deve essere utilizzato il modello scaricabile alla pagina <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera>

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLE CONDIZIONI ANOMALE DI FUNZIONAMENTO (OTNOC) ED AL MONITORAGGIO IN CONTINUO DELLE EMISSIONI DAL COINCENERITORE (P.E. N. 54)

33. **entro il 03/12/2023**, l’Azienda deve comunicare alla Provincia, al Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo ed al Comune di Bra il completamento degli interventi al sistema di monitoraggio in continuo (SME) ed all’impianto / presidi di depurazione del coinceneritore (p.e. 54), finalizzati all’adeguamento ai BAT-AEL relativi alle emissioni in atmosfera;
34. la ditta deve interrompere immediatamente l’alimentazione dei rifiuti in caso di supero dei limiti emissivi di cui alle tabelle 1 e 2 del paragrafo “Quadro emissivo e valori limite di emissione in atmosfera”. Entro 8 ore da quando si è riscontrato il supero, l’Azienda è, altresì, tenuta a:
 - a. inserire il codice di guasto all’interno dello SME scegliendolo opportunamente tra le varie codifiche individuate in sede istruttoria;
 - b. informare dell’accaduto la Provincia, l’A.R.P.A. – Dipartimento di Cuneo ed il Comune di Bra. Analoga comunicazione deve essere trasmessa non appena venga ripristinata la completa funzionalità dell’impianto, in riferimento all’art. 237 octiesdecies comma 5 del D.Lgs. 152/06 e smi;
35. nel caso in cui, per periodi superiori alle 48 ore, non sia possibile effettuare misure in continuo, il gestore è tenuto, ove tecnicamente ed economicamente possibile, ad attuare forme alternative di controllo delle emissioni, basate su misure discontinue, correlazioni con parametri di esercizio o con specifiche caratteristiche delle materie prime utilizzate, da concordare con l’Autorità competente per il controllo, come previsto dal punto 2.5 dell’Allegato VI al D.Lgs. 152/06 e smi;
36. **entro il 03/12/2023**, l’Azienda deve trasmettere alla Provincia, al Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo ed al Comune di Bra l’aggiornamento della procedura PA 07 - PIANO DI GESTIONE DELLE OTNOC sulla base delle prescrizioni riportate nel presente provvedimento;
37. devono essere misurate e registrate in continuo nell’effluente gassoso, relativo al camino n. 54, il tenore volumetrico di ossigeno, la temperatura, la pressione, la portata volumetrica, il tenore di vapore acqueo e le concentrazioni di CO, NO_x, SO₂, polveri totali, TOC, HCl, HF e NH₃;
38. la strumentazione di misura di cui al punto precedente deve essere esercita, verificata e calibrata ad intervalli regolari, secondo quanto previsto dalla **norma UNI EN 14181:2015, conformemente alle indicazioni stabilite nelle Linee Guida di Arpa Piemonte “Implementazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera” (2015).**

Il gestore deve comunicare, con 15 giorni di anticipo, al Dipartimento Provinciale ARPA la data di calibrazione (QAL2/AST) dello SME ai sensi della norma UNI EN 14181:2015 e trasmettere i relativi risultati entro 60 giorni dalla conclusione delle misure in campo.

L'applicazione delle funzioni di calibrazione e dei relativi intervalli di confidenza sperimentali ottenuti dalle verifiche in campo dovranno essere implementati nel software gestionale SME solo successivamente alla validazione da parte dell'ente di controllo.

In riferimento all'All. VI del D.Lgs. 152/06, il gestore è tenuto a produrre adeguata documentazione ovvero il Manuale SME, finalizzato alla garanzia e al mantenimento della qualità dei dati prodotti dal sistema. Tale Manuale dovrà essere redatto in conformità alle Linee Guida di Arpa Piemonte "Implementazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera" (2015). Il Manuale avrà validità non superiore a 5 anni dalla sua emissione. Almeno ogni 12 mesi dovrà essere riesaminato dal Gestore e, eventualmente, revisionato in accordo con l'Autorità di Controllo.

Il manuale SME attualmente in essere dovrà essere aggiornato al termine dell'adeguamento del sistema SME, da attuarsi entro il 03/12/2023;

39. per ogni strumento devono essere registrate le azioni di manutenzione periodica e straordinaria mediante la redazione di una tabella di riepilogo degli interventi, secondo lo schema di cui all'appendice 3, Allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
40. i dati di rilevamento delle misurazioni in continuo delle emissioni, acquisiti in tutte le condizioni di funzionamento dell'impianto, devono essere accessibili – in tempo reale e in via telematica – all'A.R.P.A. Dipartimento provinciale di Cuneo;
41. il gestore è tenuto a conservare e a mettere a disposizione delle autorità competenti per il controllo, per un periodo minimo di cinque anni, i dati rilevati ed elaborati;

PRESCRIZIONI RELATIVE AI CAMINI DEGLI IMPIANTI E FASI DI PROCESSO ACCESSORIE ALLA FASE DI COMBUSTIONE

42. i valori limite di emissione fissati nel quadro emissivo rappresentano la massima concentrazione ed il quantitativo massimo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o impianti considerati;
43. l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, nei periodi di normale funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione fissati nel quadro emissivo;
44. sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto e i periodi in cui si verificano anomalie o guasti tale da non permettere il rispetto dei limiti di emissione fissati. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante i periodi di avvio e arresto;
45. qualunque anomalia di funzionamento o guasto degli impianti tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, deve essere comunicata entro 8 ore alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo. Il Gestore deve procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile;
46. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme tecniche vigenti, con trasmissione unitamente alle risultanze degli autocontrolli, della valutazione del posizionamento della sezione di prelievo e delle modalità di prelievo ai sensi delle norme vigenti. L'accesso ai punti di campionamento deve essere consentito con le necessarie condizioni di sicurezza. Le sigle identificative dei punti d'emissione, così come riportate nel quadro emissivo, devono essere visibilmente apposte sui rispettivi camini;
47. al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali

abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Comune;

48. per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988). Per quanto concerne i metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati, devono essere seguite le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche nazionali, oppure ove anche queste ultime non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche ISO, oppure altre norme internazionali, oppure le norme di cui al DM 25 agosto 2000. La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione fissati nel quadro emissivo deve avvenire secondo i criteri stabiliti nell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Per maggiori informazioni sulle metodiche di campionamento ed analisi delle emissioni in atmosfera si può fare riferimento alla pagina <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera> ;
49. l'impresa deve effettuare gli autocontrolli periodici secondo la frequenza riportata nel "Quadro emissivo e valori limite di emissione in atmosfera", a far data dall'ultimo autocontrollo effettuato ai sensi del precedente provvedimento autorizzativo, dando comunicazione, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Comune di Bra, del periodo in cui intende effettuare i prelievi. I risultati dei rilevamenti effettuati devono poi essere trasmessi entro 60 giorni alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Sindaco del Comune di Bra;
50. per la redazione dei report degli autocontrolli periodici delle emissioni in atmosfera deve essere utilizzato il modello scaricabile alla pagina <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera>
51. i sistemi di contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse descritti nel paragrafo "Quadro emissivo e valori limite di emissione in atmosfera" devono essere mantenuti in efficienza.



Autorizzazione Integrata Ambientale

Riesame con valenza di rinnovo

ATTIVITA' ACCESSORIE

ABET LAMINATI SpA - BRA

ALLEGATO TECNICO 1B

Inquadramento territoriale ed ambientale.....	2
Assetto impiantistico attuale	2
Descrizione dell'impianto, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute.....	2
Impianti ed attività ausiliarie	3
Analisi dell'installazione e verifica conformità con MTD.....	7
Quadri emissivi, limiti e prescrizioni	8
Ciclo produttivo	8
Uso dell'energia	9
Emissioni in atmosfera	10
Scarichi acque reflue.....	17
Emissione sonore.....	21

Inquadramento territoriale ed ambientale

L'installazione è situata a Bra (CN), Strada Falchetto, 30 nell'ambito della particella n. 114 del Foglio n. 38, dello stesso Comune.

L'area risulta classificata dal PRGC vigente come "Area destinata ad attività produttive consolidate". A Nord si trova un'area "destinata ad attività produttive di nuovo impianto", mentre sugli altri lati sono presenti aree verdi.

L'installazione ha una superficie di circa 120.000 m² ed è localizzata in zona periferica.

Facendo riferimento al Piano Territoriale Provinciale (PTP) della Provincia di Cuneo, e in particolare alla Carta dei caratteri territoriali e paesistici (CTP n. 192 per la zona di Bra), nell'area in esame non risultano presenti elementi di rischio ambientale o vincoli relativi a specifici piani regionali, provinciali, di bacino, ovvero ad Aree Protette di qualsiasi genere.

L'installazione è inserita in classe acustica VI, circondata da fasce cuscinetto in V e IV dalla classificazione acustica comunale vigente.

Il Comune di Bra è inserito nella Zona di Pianura dalla D.G.R. 30 dicembre 2019, n. 24-903¹ ed, ai sensi della D.G.R. 18 maggio 2018, n. 36-6882, è equiparato ai comuni in "Zona di Piano" ai sensi della legge regionale n. 43/2000.

Il suolo è costituito da strati e depositi alluvionali prevalentemente composti da sabbie e ghiaie.

È presente un acquifero superficiale che persiste fino ad una profondità di circa 30 m, con soggiacenza della falda libera fra i 2 ed i 5 m rispetto al piano campagna.

Il PRGC colloca l'area in cui si trova lo stabilimento in Classe II (a media pericolosità geomorfologica), e più esattamente II-3p (settori a rischio di allagamenti conseguenti alla tracimazione di tratti d'alveo artificiali arginati e ad insufficienza della rete fognaria).

Assetto impiantistico attuale

Descrizione dell'impianto, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute

Produzione laminati decorativi HPL

La capacità produttiva di laminati decorativi HPL è dell'ordine di **30.000 Mg/a** (a seguito modifica del 2019).

Le fasi principali del ciclo lavorativo che porta al laminato sono l'impregnazione dei vari tipi di carta con le resine acquistate da fornitori esterni, la pressatura dei fogli di carta impilati in pacchi e le operazioni di finitura.

Le resine utilizzate sono sia fenoliche che melamminiche. E' in previsione l'utilizzo anche di resine acriliche oltre a quelle classiche di tipo melamminico, per la carte di tipo decorativo.

In stabilimento, sono presenti n. 3 linee di impregnazione melamminiche (VA3, T22 e T24), n. 2 linee di impregnazione fenolica (VITS 21 e T23), n. 3 presse a ripiani (n. 21, n. 22 e n. 23 – modifica del 2019) ed infine n. 3 linee di finitura.

Produzione laminati CPL

La linea CPL è destinata alla produzione di laminati con processo continuo, circa **1.000 Mg/a**.

Tale processo prevede l'accoppiamento di carte decorative (impregnate con resine melamminiche) con carte Kraft impregnate con una resina di tipo fenolmelamminico.

¹ Verifica ed aggiornamento della zonizzazione e della classificazione del territorio regionale piemontese ed aggiornamento del relativo programma di valutazione della qualità dell'aria ambiente, ai sensi degli articoli 4 e 5 del d.lgs. 155/2010 (Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa).

Il processo di fabbricazione del laminato CPL consiste essenzialmente nell'accoppiamento sotto n. 1 pressa continua delle sopraccitate carte e nelle operazioni di finitura per mezzo di n. 3 linee.

Produzione di pannelli compositi

I pannelli compositi sono realizzati in un apposito reparto in quantitativi pari a circa **300.000 m²/a**; nello specifico, circa il 10% del totale è costituito da pannelli con tessuto di vetro tridimensionale impregnato con resina fenolica ed il 90% da pannelli caratterizzati da un'anima a nido d'ape alla quale o vengono fissati a caldo film adesivi termoplastici (mediante pressatura a circa 150°C), oppure vengono incollati a freddo rivestimenti di vario tipo (ad es. di alluminio).

In data 11/02/2019 (e con successiva documentazione integrativa), l'Azienda ha comunicato la modifica non sostanziale dello stabilimento consistente in:

- l'installazione di una nuova pressa (n. 23) per laminati decorativi HPL (p.e. 105);
- l'installazione di una nuova linea di finitura n. 27 (p.e. 106);
- lo spostamento di impianti all'interno dell'installazione e la riattivazione della cabina di preparazione pacchi carta Kraft (p.e. 77);
- la sostituzione della linea ESACORE a freddo con altro impianto analogo (p.e. 99);
- l'installazione di n. 2 fornelli per prove di collaudo sulla carta impregnata fenolica (p.e. 107);
- l'attivazione di un nuovo scarico di acque reflue industriali in corpo idrico superficiale, Naviglio di Bra (punto n. D);
- alcune precisazioni circa la contabilizzazione del polverino di laminato.

Impianti ed attività ausiliarie

Energia

I generatori di calore presenti in stabilimento sono alimentati a metano e sono destinati alla sola produzione di energia termica.

Le caratteristiche delle unità termiche ad uso produttivo ed a scambio indiretto presenti nel complesso produttivo sono riassunte nelle seguenti tabelle.

Identificazione	Caldaia di RISERVA
Attività	Produzione laminato CPL / pannelli compositi
Potenza termica nominale (MW _t)	0,465
Anno di costruzione	n.d.
Tipo di impiego	Riscaldamento al servizio della pressa continua per linea produzione laminati CPL e della pressa a caldo per linea produzione pannelli compositi
fluido termovettore	Olio diatermico
Punto di emissione corrispondente	24

Identificazione	Caldaia T.
Attività	Produzione laminato CPL / pannelli compositi
Potenza termica nominale (MW _t)	1,164
Anno di costruzione	1986
Tipo di impiego	Riscaldamento al servizio della pressa continua per linea produzione laminati CPL e della pressa a caldo

	per linea produzione pannelli compositi
fluido termovettore	Olio diatermico
Punto di emissione corrispondente	25

Identificazione	Caldaia N.
Attività	Produzione laminato HPL
Potenza termica nominale (MW _t)	9,100
Anno di costruzione	2008
Tipo di impiego	Riscaldamento dell'impregnatrice melamminica VA3 e dell'aria ambiente del capannone che la ospita, produzione acqua surriscaldata per presse e per il riscaldamento ambientale dello stabilimento
fluido termovettore	vapore
Punto di emissione corrispondente	30

Identificazione	Caldaia G.
Attività	Produzione laminato HPL
Potenza termica nominale (MW _t)	11,650
Anno di costruzione	1991
Tipo di impiego	Riscaldamento dell'impregnatrice melamminica VA3 e dell'aria ambiente del capannone che la ospita, produzione acqua surriscaldata per presse e per il riscaldamento ambientale dello stabilimento
fluido termovettore	vapore
Punto di emissione corrispondente	64

Vi sono, inoltre, diversi generatori di calore a scambio diretto le cui potenze risultano essere:

- 5,01 MW, al servizio dell'impregnatrice fenolica VITS21;
- 4,65 MW, al servizio dell'impregnatrice fenolica T23;
- 2,79 MW, al servizio dell'impregnatrice melamminica T22;
- 2,85 MW, al servizio dell'impregnatrice melamminica T24;

Sono, infine, presenti generatori di calore al servizio del:

- combustore termico rigenerativo (p.e. 52), con potenza pari a 1,279 MW;
- coinceneritore (p.e. 54), con potenza 0,349 MW (bruciatore pilota per accensione) e 3,024 MW (bruciatori integrativi camera di post combustione).

Il coinceneritore è provvisto di caldaia di recupero il cui calore è destinato agli stessi impieghi delle caldaie N. e G..

La potenza termica installata presso lo stabilimento è così suddivisa per tipologia di attività:

Attività	Potenza [MW _t]
Produzione laminato HPL	37,329
Produzione laminato CPL	0,814
Produzione pannelli compositi	0,815
Combustione rifiuti	5,230
Totale	44,188

Con riferimento al 2020, la produzione annua di calore del combustore di rifiuti è stata di circa 17.255 MWh, mentre quella globalmente prodotta presso lo stabilimento è stata pari a circa 71.824 MWh. Il consumo specifico di energia termica è calcolato in circa 1.94 kWh_t/t prodotto finito (rif. dati anno 2020).

Con riferimento al 2020, è stato registrato un consumo elettrico annuo pari a circa 14.050 MWh a cui corrisponde un consumo specifico di circa 379 kWh_e/t prodotto finito.

Emissioni in atmosfera

Gli inquinanti principali generati dall'attività aziendale sono:

- NOx e CO, parametri di combustione, che caratterizzano le emissioni degli impianti termici presenti nel complesso;
- COV, di cui fenolo e formaldeide, dalle fasi di impregnazione, essiccazione e pressatura;
- polveri, derivanti dai reparti di dimensionamento dei laminati.

In sede di rilascio dell'AIA, la ditta ha fornito la seguente stima dei flussi annui (t/a) dei principali inquinanti.

Emissioni convogliate	Flusso annuale (t/anno)
COV	26,5
Polveri	7,84
NOx	38,4
CO	30,9

La Ditta ha, altresì, stimato l'emissione complessiva di fenolo + formaldeide dallo stabilimento in circa 1,6 t/a.

Attingimenti idrici e scarichi acque reflue

Lo stabilimento preleva acqua dall'acquedotto (essenzialmente per i servizi igienici) e per usi industriali da 4 pozzi situati all'interno del suo perimetro (individuati dai n. 1, 2, 4 e 5). La maggior parte dell'acqua attinta è diretta verso lo stabilimento della stessa azienda sito in Bra, Viale Industria, 21. L'acqua utilizzata per scopi produttivi nello stabilimento di Strada Falchetto proviene dai pozzi n. 1 e n. 2.

Gli utilizzi dell'acqua all'interno dell'installazione riguardano:

- la produzione di vapore;
- la bagnatura delle ceneri;
- la diluizione delle resine melamminiche;
- l'alimentazione dei circuiti di raffreddamento.

E' presente un impianto ad osmosi inversa utilizzato per trattare l'acqua destinata alla caldaia. Lo scarico del concentrato avviene in pubblica fognatura.

Nel 2020 sono stati prelevati circa 210.650 m³ di acque per usi industriali (pozzi n. 1 e 2) e circa 3.100 m³ per usi civili.

A seguito della modifica del 2019, presso lo Stabilimento sono presenti quattro scarichi di acque reflue, di cui n. 3 in pubblica fognatura e n. 1 in corpo idrico superficiale (Naviglio di Bra).

Si riporta nel seguito una breve descrizione degli scarichi in pubblica fognatura:

- presso il punto A sono convogliati in fognatura parte degli scarichi dei servizi igienici di Stabilimento, unitamente ad acque piovane non inquinate;

- presso il punto B sono convogliati in fognatura parte degli scarichi dei servizi igienici di Stabilimento, scarichi tecnologici (concentrato dell'osmosi e scarichi delle caldaie) ed acque piovane non inquinate;
- presso il punto C sono convogliati in fognatura parte degli scarichi dei servizi igienici di Stabilimento, unitamente ad acque piovane non inquinate.

Presso il punto D, sono scaricate acque reflue industriali di raffreddamento in corpo idrico superficiale Naviglio di Bra.

Nel 2020 sono stati misurati circa 152.000 m³ di acque reflue scaricate in fognatura e circa 36.140 m³ di acque reflue scaricate in corpo idrico superficiale.

Non sono previsti trattamenti depurativi delle acque reflue.

Nello stabilimento non si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla Tab. 3/A e 5 dell'allegato 5 parte III del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e nei cui scarichi sia accertata la presenza di tali sostanze in quantità o concentrazione superiore ai limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del D.Lgs. 152/2006, o aggiornati ai sensi del p.to 4 dell'all. 5.

Alla luce dell'entrata in vigore dell'art. 74 della L.R. n. 25 del 19/10/2021, nonché in relazione allo stato delle conoscenze ambientali in materia di sostanze perfluoroalchiliche (PFAS), è risultato opportuno chiedere al gestore di effettuare specifici approfondimenti volti ad individuare la presenza o meno di dette sostanze nelle materie prime utilizzate nel ciclo produttivo e nello scarico immesso in fognatura.

Acque meteoriche

Il Piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia, a suo tempo presentato dall'Azienda nel Dicembre 2006, è stato aggiornato nel mese di marzo 2018 ed approvato dal Gestore del Servizio Idrico Integrato - Tecnoedil S.p.A. - con Prot. 290 del 19/06/2018.

Il riesame per l'attuazione delle BAT *Conclusions* non introduce alcun elemento nuovo in proposito.

Gestione dei rifiuti prodotti

Per quanto riguarda i rifiuti prodotti, non citati nell'Allegato tecnico 1A, essi vengono gestiti in regime di deposito temporaneo.

Sicurezza industriale

Presso lo stabilimento sono presenti i seguenti serbatoi / vasche fuori terra:

Quantità	Tipologia di stoccaggio	Materiale stoccato	Capacità
2	Serbatoi fuori terra	Olio esausto	6 m ³ / cad.
6	Vasche fuori terra	Resine fenoliche	60 m ³ / cad.
3	Vasche fuori terra	Resine melamminiche / acriliche	20 m ³ / cad.
1	Vasca fuori terra	Acque di lavaggio resine melamminiche	10 m ³
1	Vasca fuori terra	Acido cloridrico al 30%	6 m ³
1	Vasca fuori terra	Soda caustica al 30%	6 m ³

Sono, altresì, presenti vasche interrato. Nello specifico, la baia di scarico delle materie prime è dotata di un serbatoio interrato da 50 m³ in acciaio al carbonio, a parete singola, il cui utilizzo è

puramente di emergenza in caso di sversamenti accidentali di elevata entità. Per perdite di minor rilievo, è presente un pozzetto in calcestruzzo della capacità di alcune centinaia di litri che alimenta il serbatoio di cui sopra con una tubazione di troppo pieno. E' stata condotta una prova di tenuta stagna nel serbatoio da 50 m³ con il metodo ad ultrasuoni sotto vuoto, che non ha rilevato perdite.

Il gasolio utilizzato dal gruppo elettrogeno e dalla motopompa antincendio viene stoccato in serbatoi fuori terra riempiti mediante taniche da 20 l. Da parecchi anni, è stato, infatti, dismesso il serbatoio da 4 m³.

E' presente, infine, una vasca interrata di calcestruzzo da 7,5 m³ per lo stoccaggio dell'acqua utilizzata per la bagnatura delle ceneri e percolata dai cassoni di stoccaggio delle ceneri stesse.

Le attività aziendali svolte presso lo stabilimento di Bra, Strada Falchetto, 30 non ricadono nel campo di applicazione del D.Lgs. n. 105/15 e s.m.i. (Seveso III).

Adempimenti di cui all'art. 5, c. 1, lett. v-bis) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (ex D.M. 272/2014)

E' stata condotta la verifica di assoggettabilità alla relazione di riferimento dalla quale non è risultato necessario procedere all'elaborazione della relazione di riferimento.

Analisi dell'installazione e verifica conformità con MTD

Per le attività di produzione laminati e pannelli compositi, non trattandosi di attività IPPC ma di attività accessorie, non vi sono BREF di riferimento. Si ritengono in ogni caso già conformi alle MTD in quanto valutate in sede di procedimento volto al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale.

Quadri emissivi, limiti e prescrizioni

Ciclo produttivo

Prescrizioni

1. devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
2. non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
3. deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del decreto legislativo 152/06 e s.m.i.; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo;
4. l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
5. devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
6. il ciclo produttivo e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella relazione tecnica allegata all'istanza per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento;
7. tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali devono essere sottoposti a periodici interventi di manutenzione;
8. i rifiuti solidi o liquidi e le acque reflue derivanti da tali interventi devono essere gestiti e smaltiti nel rispetto della normativa vigente in materia;
9. deve essere garantita la custodia continuativa del complesso, che può essere attuata anche con sistemi informatici, di telecontrollo e che, in ogni caso, consentono il controllo in remoto;
10. la ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
11. al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria;
12. il gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
13. la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti;
14. deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e si deve far riferimento a quanto indicato all'art. 29 sexies, comma 9

quinqües lett. b), c) e d) se è stata presentata la relazione di riferimento, in caso contrario ci si deve riferire alla lett. e) stesso comma;

15. a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

Uso dell'energia

Prescrizioni

1. nell'eventualità di dismissione di apparecchiature obsolete, l'azienda dovrà valutare le possibili scelte per la loro sostituzione considerando criteri di minor consumo energetico e maggior efficienza.

Emissioni in atmosfera

Quadro emissivo e limiti di emissione

Dove non diversamente specificato, i limiti si intendono come media oraria e si riferiscono al volume di effluente gassoso rapportato alle condizioni normali, previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo; il tenore volumetrico di ossigeno di riferimento è, inoltre, quello derivante dal processo.

P.E. N.	PROVENIENZA	POTENZA TERMICA NOMINALE (kW)	COMB.	PORTATA (Nm ³ /h)	DURATA EMISSIONI (h/giorno)	FREQUENZA EMISSIONI	TEMP. (°C)	INQUINANTE	CONC. LIMITE (mg/N m ³)	FLUSSO DI MASSA (kg/h)	ALTEZZA PUNTO DI EMISSIONE (m)	DIAM. O LATI SEZIONE (m o mxm)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA AUTOCONTROLLI
2	CAPPA DI LABORATORIO e PRESSETTA PILOTA	-	-	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELLA PARTE I, ALL. IV ALLA PARTE V DEL D.LGS. 152/06 e s.m.i.							3	0,30	-	-
12	SFIATO SERBATOIO INTERRATO PER SVERSAMENTI INCIDENTALI	-	-	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 272, comma 5							3	0,03	-	-
15	SFIATO SERBATOIO OLIO DIATERMICO	-	-	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELLA PARTE I, ALL. IV ALLA PARTE V DEL D.LGS. 152/06 e s.m.i.							17	0,08	-	-
22-23 (3)	GRUPPO ELETTROGENO DI EMERGENZA	212	gasolio	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELLA PARTE I, ALL. IV ALLA PARTE V DEL D.LGS. 152/06 e s.m.i.										-
24	CALDAIA V. (riserva)	465	metano	600	24	CONT.	300	POLVERI TOTALI	5 (4)	-	17	0,25	-	NESSUNA
								NOx (come NO2)	150 (4)	-				
								CO	100 (4)	-				
25	CALDAIA T.	1.164	metano	1.400	24	CONT.	300	POLVERI TOTALI	5 (4)	-	16	0,30	-	ANNUALE
								NOx (come NO2)	150 (4)	-				
								CO	100 (4)	-				
26	SFIATO CONDENSE	-	-	sfiato	-	DISC.	-	INQUINANTI TRASCURABILI		9	0,10	-	NESSUNA	
28	SPURGO CALDAIE	-	-	200	-	DISC.	-	INQUINANTI TRASCURABILI		6	0,10	-	NESSUNA	
30	CALDAIA N.	9.100	metano	11.000	24	CONT.	200	POLVERI TOTALI	5 (4)	-	20	0,80	-	ANNUALE
								NOx (come NO2)	150 (4)	-				
								CO	100 (4)	-				
33	MOTORE POMPA ANTICENDIO	115	gasolio	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELLA PARTE I, ALL. IV ALLA PARTE V DEL D.LGS. 152/06 e s.m.i.										-
39	SFIATO SERBATOIO CONDENSE	-	-	sfiato	-	DISC.	-	INQUINANTI TRASCURABILI		8	-	-	NESSUNA	
49	IMPREGNATRICE	-	-	12.000	24	CONT.	30	COV (1)	10	0,120	13	1,17	-	ANNUALE

P.E. N.	PROVENIENZA	POTENZA TERMICA NOMINALE (kW)	COMB.	PORTATA (Nm³/h)	DURATA EMISSIONI (h/giorno)	FREQUENZA EMISSIONI	TEMP. (°C)	INQUINANTE	CONC. LIMITE (mg/N m³)	FLUSSO DI MASSA (kg/h)	ALTEZZA PUNTO DI EMISSIONE (m)	DIAM. O LATI SEZIONE (m o mxm)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA AUTOCONTROLLI
	VA3 (MELAMMINICA) - camino 1							di cui FORMALDEIDE	10	0,120				
50	IMPREGNATRICE VA3 (MELAMMINICA) - camino 2	-	-	28.000	24	CONT.	45	COV (1)	10	0,280	13	1,00	-	ANNUALE
								di cui FORMALDEIDE	10	0,280				
51	MISCELAZIONE RESINE E RICAMBIO ARIA	-	-	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 272, comma 5										-
52	IMPREGNATRICE FENOLICA T23 IMPREGNATRICE FENOLICA VITS21 SFIATI SERBATOI DI STOCCAGGIO RESINE FENOLICHE E MELAMMINICHE	T23	metano	58.000	24	CONT.	150	COVNM (2)	30	-	13	1,80	P.C. TERMICO RIGENERATIVO	ANNUALE
		4.650						di cui FENOLO + FORMALDEIDE	10	-				
		VITS 21						CO	50	-				
		5.010						NOx (come NO2)	50	-				
		PC RIGENER.						POLVERI TOTALI	5	-				
1.279														
53	LINEA DI FINITURA (n. 21)	-	-	23.000	24	CONT.	AMB.	POLVERI TOTALI	10	0,230	12	0,70	CICLONE + FILTRO A TESSUTO	TRIENNALE
55	STOCCAGGIO E PREPARAZIONE PACCHI DI CARTA KRAFT	-	-	15.000	24	CONT.	20	COV (1)	5	0,075	15	0,70 x 0,65	-	ANNUALE
								di cui FENOLO + FORMALDEIDE	5	0,075				
55bis	STOCCAGGIO E PREPARAZIONE PACCHI DI CARTA KRAFT	-	-	25.000	24	CONT.	20	COV (1)	5	0,125	15	1,40 x 0,60	-	ANNUALE
								di cui FENOLO + FORMALDEIDE	5	0,125				
56 (7)	STOCCAGGIO E PREPARAZIONE PACCHI DI CARTA DECORATIVA	-	-	60.000	24	CONT.	AMB.	COV (1)	5	0,150	15	3,50 x 1,20	-	TRIENNALE
								di cui FORMALDEIDE	5	0,150				
57	IMPREGNATRICE MELAMMINICA T22	2.790	metano	45.000	24	CONT.	50	COVNM (2)	10	0,450	13	1,00 x 1,10	-	ANNUALE
								di cui FORMALDEIDE	10	0,450				
								NOx (come NO2)	150 (5)	-				
								CO	100 (5)	-				
58	PRESSA n. 21	-	-	8.500	24	CONT.	55	COV (1)	5	0,043	15	0,90 x 0,50	-	ANNUALE
								di cui FENOLO + FORMALDEIDE	5	0,043				

P.E. N.	PROVENIENZA	POTENZA TERMICA NOMINALE (kW)	COMB.	PORTATA (Nm ³ /h)	DURATA EMISSIONI (h/giorno)	FREQUENZA EMISSIONI	TEMP. (°C)	INQUINANTE	CONC. LIMITE (mg/N m ³)	FLUSSO DI MASSA (kg/h)	ALTEZZA PUNTO DI EMISSIONE (m)	DIAM. O LATI SEZIONE (m o mxm)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA AUTOCONTROLLI
63	CAMINO DI EMERGENZA POST COMBUSTORE	-	-	NON SOGGETTO A LIMITI IN QUANTO UTILIZZATO NELLE CONDIZIONI DI CUI AL COMMA 14 DELL'ART 271 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (6)										
64	GENERATORE DI VAPORE G.	11.650	metano	14.000	24	CONT.	200	POLVERI TOTALI	5 (4)	-	20	0,80	-	ANNUALE
								NOx (come NO2)	150 (4)	-				
								CO	100 (4)	-				
73	RIFILATURA PANNELLI	-	-	4.000	24	DISC.	20	POLVERI TOTALI	10	0,040	9	0,40	FILTRO A TESSUTO	TRIENNALE
77	STOCCAGGIO E PREPARAZIONE PACCHI LAMINATO DECORATIVO HPL	-	-	25.000	24	CONT.	AMB.	COV (1)	5	0,125	15	0,90	-	ANNUALE
								di cui FENOLO + FORMALDEIDE	5	0,125				
78	PRESSA LAMINATO DECORATIVO HPL n. 22	-	-	18.000	24	CONT.	55	COV (1)	5	0,090	15	0,75	-	ANNUALE
								di cui FENOLO + FORMALDEIDE	5	0,090				
80	LINEA DI IMPREGNAZIONE T24 (VASCHE DI IMPREGNAZIONE E SPALMATURA E ZONA DI RAFFREDDAMENTO)	2.850	metano	50.000	24	CONT.	80	COVNM (2)	10	0,500	13	1,20 x 1,10	-	ANNUALE
								di cui FORMALDEIDE	10	0,500				
								NOx (come NO2)	150 (5)	-				
								CO	100 (5)	-				
81	PRESSA H.	-	-	25.000	24	CONT.	30	COV (1)	20	0,500	12	0,88	-	ANNUALE
								di cui FENOLO + FORMALDEIDE	5	0,125				
82	FINITURA CPL	-	-	15.000	24	CONT.	AMB.	POLVERI TOTALI	10	0,150	13	0,70	FILTRO A TESSUTO	TRIENNALE
83	LINEA DI FINITURA (n. 22)	-	-	23.000	24	CONT.	AMB.	POLVERI TOTALI	10	0,230	12	0,64	CICLONE + FILTRO A TESSUTO	TRIENNALE
85-90 (3)	RICAMBIO D'ARIA CABINE	-	-	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 272, comma 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.										

P.E. N.	PROVENIENZA	POTENZA TERMICA NOMINALE (kW)	COMB.	PORTATA (Nm ³ /h)	DURATA EMISSIONI (h/giorno)	FREQUENZA EMISSIONI	TEMP. (°C)	INQUINANTE	CONC. LIMITE (mg/N m ³)	FLUSSO DI MASSA (kg/h)	ALTEZZA PUNTO DI EMISSIONE (m)	DIAM. O LATI SEZIONE (m o mxm)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA AUTOCONTROLLI
	ELETTRICHE DI STABILIMENTO													
92	CALDAIE RISCALDAMENTO UFFICI	34,89	metano	NON SOGGETTE AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DEL TITOLO I DELLA PARTE QUINTA DEL D.LGS. 152/06 e s.m.i.										
96	RISCALDAMENTO OFFICINA	85	metano	NON SOGGETTE AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DEL TITOLO I DELLA PARTE QUINTA DEL D.LGS. 152/06 e s.m.i.										
97	SQUADRATURA E RIFILATURA PANNELLI	-	-	12.000	24	DISC.	20	POLVERI TOTALI	10	0,120	11	0,50	FILTRO A TESSUTO	TRIENNALE
98	TAGLI BLOCCHI DI ALLUMINIO	-	-	7.000	24	DISC.	20	POLVERI TOTALI	10	0,070	11	0,45	FILTRO A TESSUTO	TRIENNALE
99	APPLICAZIONE RESINA E INCOLLATRICE H. M.	-	-	25.000	24	DISC.	20	COV (1)	30	0,750	11	0,80	-	TRIENNALE
								di cui FENOLO + FORMALDEIDE	10	0,250				
104	CENTRO DI LAVORO RIFINITURA PANNELLI	-	-	6.000	24	CONT.	20	POLVERI TOTALI	10	0,060	12,6	0,40	FILTRO A TESSUTO	TRIENNALE
105	PRESSA LAMINATO DECORATIVO HPL n. 23	-	-	9.000	24	CONT.	70	COV (1)	5	0,045	13	0,60	-	ANNUALE
								di cui FENOLO + FORMALDEIDE	5	0,045				
106	LINEA DI FINITURA (n. 27)	-	-	30.000	24	CONT.	AMB.	POLVERI TOTALI	10	0,300	14	0,9	FILTRO A TESSUTO	TRIENNALE
107	n. 2 FORNETTI DI COLLAUDO	-	-	1.000	24	DISCONT.	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI			3	0,2	-	NESSUNA

(1) per COV si intendono i Composti Organici volatili espressi come Carbonio Organico Totale

(2) per COVNM si intendono i Composti Organici Volatili Non Metanici

(3) parametri riferiti a ciascun camino

(4) gas secco, tenore di O₂ di riferimento pari al 3%

(5) gas secco, tenore di O₂ di riferimento pari al 17%

(6) camino di emergenza utilizzabile in caso di avaria al combustore per il breve tempo necessario a fermare in condizioni di sicurezza le linee produttive

(7) sbocco orizzontale dell'intera portata trattata dall'Unità di Trattamento Aria (UTA). Punto di campionamento posizionato nel tratto di tubazione a monte dell'UTA.

Termine di messa a regime degli impianti nuovi o modificati successivamente al rilascio del presente provvedimento:

30 giorni dalla data di avviamento degli impianti

Modalità e periodicità degli autocontrolli:

rilevamenti delle emissioni secondo le frequenze indicate nel quadro emissivo, nelle normali condizioni di esercizio, verificando tutti i parametri contenuti quadro emissivo

Prescrizioni

1. Gli impianti devono essere realizzati e gestiti secondo le specifiche progettuali e le previsioni contenute nella documentazione allegata all'istanza della ditta e in modo tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione, nonché delle prescrizioni contenuti nell'autorizzazione;
2. il post-combustore termico rigenerativo (p.e. nn. 52), deve rispettare le seguenti condizioni:
 - a) deve essere mantenuta la temperatura di esercizio, definita nella fase di avviamento, che garantisca il migliore equilibrio tra risparmio energetico e resa ottimale di abbattimento delle sostanze organiche presenti, senza la formazione di sostanze odorigene e senza incremento del livello di CO;
 - b) la temperatura del letto nella zona di ossidazione, deve essere controllata e registrata in continuo. Tale temperatura non deve essere inferiore ai 750°C e la camera di combustione deve essere dimensionata in modo tale da garantire un tempo di permanenza minimo di 0,6 secondi alla temperatura suddetta. Le registrazioni devono essere conservate in stabilimento per almeno sei mesi e devono essere a disposizione degli Organi preposti al controllo;
3. i valori limite di emissione fissati nel quadro emissivo rappresentano la massima concentrazione ed il quantitativo massimo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o impianti considerati;
4. l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, nei periodi di normale funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione fissati nel quadro emissivo;
5. sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto e i periodi in cui si verificano anomalie o guasti tale da non permettere il rispetto dei limiti di emissione fissati. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante i periodi di avvio e arresto;
6. qualunque anomalia di funzionamento o guasto degli impianti tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, deve essere comunicata entro 8 ore alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo;
7. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme tecniche vigenti, con trasmissione unitamente alle risultanze degli autocontrolli, della valutazione del posizionamento della sezione di prelievo e delle modalità di prelievo ai sensi delle norme vigenti. L'accesso ai punti di campionamento deve essere consentito con le necessarie condizioni di sicurezza. Le sigle identificative dei punti d'emissione, così come riportate nel quadro emissivo, devono essere visibilmente apposte sui rispettivi camini;
8. al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Comune;
9. gli impianti devono essere gestiti evitando che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate e secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte V, All. 5, nei casi ivi specificati;

Autocontrolli iniziali

10. per i punti di emissione nuovi o modificati successivamente al rilascio del presente provvedimento, il gestore deve effettuare due rilevamenti delle emissioni, in due giorni non consecutivi dei primi dieci di marcia controllata dell'impianto a regime, per la determinazione di tutti i parametri contenuti nel quadro emissivo; per quello che riguarda le metodiche di campionamento ed analisi, si rimanda alle prescrizioni della sezione "monitoraggi periodici". I risultati di questi autocontrolli devono quindi essere trasmessi alla Provincia, all'A.R.P.A. – Dipartimento di Cuneo e al Sindaco entro 60 giorni dalla data di effettuazione dell'ultimo campionamento;
11. l'impresa deve effettuare gli autocontrolli di cui sopra dando comunicazione, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia e al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A., delle date in cui intende effettuare i prelievi;

Monitoraggi periodici

12. per l'effettuazione degli autocontrolli periodici successivi a quelli iniziali, i campionamenti delle emissioni devono essere effettuati nelle normali condizioni di esercizio e devono essere determinati tutti i parametri riportati nel quadro emissivo, secondo la periodicità ivi indicata. Per i camini esistenti al rilascio del presente provvedimento, la periodicità indicata nel quadro emissivo decorre dagli ultimi autocontrolli effettuati in ottemperanza al precedente atto autorizzativo;
13. l'impresa deve comunicare alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo, con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli periodici delle emissioni;
14. l'Impresa deve trasmettere i risultati analitici degli autocontrolli effettuati alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Comune, allegando i certificati di analisi firmati da tecnico abilitato, entro 60 giorni dalla data di effettuazione dei campionamenti;
15. per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988). Per quanto concerne i metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati, devono essere seguite le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche nazionali, oppure ove anche queste ultime non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche ISO, oppure altre norme internazionali, oppure le norme di cui al DM 25 agosto 2000. La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione fissati nel quadro emissivo deve avvenire secondo i criteri stabiliti nell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Per maggiori informazioni sulle metodiche di campionamento ed analisi delle emissioni in atmosfera si può fare riferimento alla pagina <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera> ;
16. per la redazione dei report degli autocontrolli periodici delle emissioni in atmosfera deve essere utilizzato il modello scaricabile alla pagina <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera>

Scarichi acque reflue

ABET LAMINATI S.p.A. – BRA, Strada Falchetto, 30

Quadro emissivo e limiti di emissione

N° Scarico finale	Scarico parziale ²	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico	Recettore ³	Volume medio annuo scaricato			Impianti/-fasi di trattamento	Limiti di scarico
					anno di riferimento	Portata media			
						m ³ /g	m ³ /a		
A	A1 – D	Servizi igienici	Continuo	F	2018	1,1	250	-	Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Colonna: Scarico in rete fognaria (*)
	A2 – M	Raccolta acque meteoriche	Periodico*		Vedasi piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne approvato dal Gestore del Servizio Idrico Integrato con Provvedimento Prot. 290 del 19/06/2018			-	
B	B1 – D	Servizi igienici	Continuo	F	2018	1,1	250	-	Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Colonna: Scarico in rete fognaria
	B2 – T	Produzione laminato HPL (scarichi centrale termica e demineralizzazione acque)	Continuo		2018	48	11.100	-	
	B3 – M	Raccolta acque meteoriche	Periodico		Idem c.s.			-	

(continua)

² T: tecnologico; R: raffreddamento; D: domestico; M: meteoriche e/o fase produttiva (colonna successiva): es Sp1-M; Sp2-T.

³ Recapito dello scarico (F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU: strati superficiali del sottosuolo).

(segue)

N° Scarico finale	Scarico parziale ⁴	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico	Recettore ⁵	Volume medio annuo scaricato			Impianti/-fasi di trattamento	Limiti di scarico
					anno di riferimento	Portata media			
						m ³ /g	m ³ /a		
C	C1 – D	Servizi igienici	Continuo	F	2018	6,5	1.500	-	Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Colonna: Scarico in rete fognaria (*)
	C2 – M	Raccolta acque meteoriche	Periodico		Idem c.s.			-	
D	D1 – R	Produzione laminato HPL (acque di raffreddamento)	Continuo	AS Canale Naviglio di Bra (sponda sinistra) (bacino Meletta - CI:06SS3F241PI)	2018	102	23.500	-	Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Colonna: Scarico in acque superficiali

(*) nonostante per i punti di scarico A e C i reflui provenienti dai servizi igienici siano da considerarsi assimilabili ai domestici (rif. DPR 227/11), data la commistione con le acque meteoriche, è da considerarsi il limite più restrittivo della Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

SCARICO IN PUBBLICA FOGNATURA	
Gestore del Servizio Idrico Integrato	TECNOEDIL S.p.A.
Impianto finale di depurazione (località)	Bra loc La Bassa

⁴ T: tecnologico; R: raffreddamento; D: domestico; M: meteoriche e/o fase produttiva (colonna successiva): es Sp1-M; Sp2-T.

⁵ Recapito dello scarico (F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU: strati superficiali del sottosuolo).

Prescrizioni

1. devono essere rispettate le modalità tecnico-operative e gli intendimenti gestionali descritti nella documentazione tecnica prodotta;
2. devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
3. devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua prelevata;
4. devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
5. per quanto riguarda gli scarichi in pubblica fognatura si deve far riferimento alle indicazioni tecniche fornite dal gestore del servizio idrico integrato;
6. alla luce dell'entrata in vigore dell'art. 74 della L.R. n. 25 del 19/10/2021, nonché in relazione allo stato delle conoscenze ambientali in materia di sostanze perfluoroalchiliche (PFAS), dev'essere condotto uno specifico approfondimento sulla presenza o meno di dette sostanze nelle materie prime utilizzate nel ciclo produttivo e nello scarico immesso in fognatura. Le risultanze degli approfondimenti condotti devono essere trasmesse alla Provincia, al Dipartimento Territoriale di Cuneo ed al Gestore del s.i.i., **entro 1 anno** dal rilascio del provvedimento di RIESAME dell'AIA;
7. è fatto obbligo di provvedere alle analisi ed alle verifiche prescritte dagli Organi di controllo durante il periodo di gestione degli scarichi.

Prescrizioni specifiche per Piano di Prevenzione e Gestione Acque di Prima pioggia e lavaggio aree esterne

1. sia osservato quanto previsto dal D.P.G.R. 20 febbraio 2006 n.1/R e dal D.Lgs. 152/2006 circa la raccolta, il trattamento e lo scarico delle acque di prima pioggia e/o di lavaggio, recapitanti in pubblica fognatura siano esse congiunte o meno ai reflui provenienti dal sito produttivo;
2. è fatto obbligo di realizzare eventuali interventi tecnici e gestionali che gli organi di controllo ritengano necessari per evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento del corpo recettore;
3. i sistemi di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche devono essere mantenuti efficienti e liberi da intasamenti, nonché sottoposti a regolare manutenzione e pulizia;
4. le movimentazioni di rifiuti e materiali in genere non devono causare contaminazioni di acque superficiali o sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali.

Per quanto riguarda la raccolta, il trattamento e l'immissione nell'ambiente delle acque meteoriche di seconda pioggia, si deve fare riferimento alle eventuali disposizioni del Regolamento Edilizio Comunale e delle N.T.A. del PRGC vigente.

Prescrizioni specifiche per lo scarico n. D (scarico in acque superficiali)

1. deve essere presente e mantenuto in efficienza un sistema di misura in continuo dei volumi e della temperatura dei reflui industriali scaricati in acque superficiali;
2. lo scarico deve essere reso accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo nel punto assunto a riferimento per il campionamento, che, salvo

quanto previsto dall'articolo 108, comma 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., va effettuato immediatamente a monte dell'immissione nel corpo ricettore;

3. le caratteristiche costruttive del manufatto (pozzetto di ispezione e campionamento) devono garantire la possibilità d'impiego di sistemi automatici di campionamento ed altresì essere concordate con l'Organo tecnico di controllo;
4. l'impresa deve provvedere a far eseguire analisi di conformità delle acque reflue scaricate, redatte da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia. I parametri minimi da ricercare e le frequenze dei monitoraggi sono quelli richiamati nell'Allegato 2. I relativi certificati analitici devono essere trasmessi alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Comune di Bra;
5. è fatto divieto di conseguire i valori limite di emissione mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
6. tutte le prescrizioni tecniche previste dalla normativa statale o regionale integrativa, per quanto applicabili, si intendono come prescritte dalla presente autorizzazione.

Emissione sonora

Per i limiti di emissione ed immissione si deve far riferimento al D.P.C.M. 14 novembre 1997, nonché al Piano di Classificazione Acustica (PCA) comunale.

Prescrizioni

1. Tutte le modifiche delle linee di produzione e degli impianti di servizio, conseguenti ad ammodernamenti o manutenzioni ordinaria e straordinaria devono essere attuate, verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore;
2. l'Impresa deve provvedere a monitorare i livelli sonori emessi dall'intera installazione, secondo le specifiche del D.M. 31 gennaio 2005 diversificati per i tempi di riferimento diurno e notturno. I rilievi devono essere effettuati presso una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche, **prima della presentazione dell'istanza di riesame con valenza di rinnovo.**

Gli esiti delle suddette misure e le relative interpretazioni devono essere trasmessi alla Provincia di Cuneo e al Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo;

3. qualora i livelli sonori rilevati durante le summenzionate campagne di misura risultassero superiori ai limiti stabiliti dal PCA, la medesima dovrà elaborare e trasmettere agli Enti preposti un piano di interventi che consenta di riportare i livelli sonori al di sotto dei limiti previsti.



Autorizzazione Integrata Ambientale
Riesame con valenza di rinnovo

ABET LAMINATI SpA - BRA

ALLEGATO TECNICO 2
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

PREMESSA.....	2
COMPARTO: MATERIE PRIME E PRODOTTI FINITI.....	3
COMPARTO: ENERGIA	3
COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	4
COMPARTO: RISORSE IDRICHE E SCARICHI	6
COMPARTO: EMISSIONI SONORE.....	8
COMPARTO: RIFIUTI	9
PROFILO DI CONTROLLO DI PARTE PUBBLICA	11

PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo (PMC) dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Il PMC deve assicurare, nelle diverse fasi di vita di un impianto, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente. Il PMC di un'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto e dal Dipartimento Provinciale ARPA.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del PMC e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguiti i criteri definiti nel D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. art. 271, comma 17 e le metodiche riportate nell'Allegato 2 del D.M. 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" e relativi aggiornamenti, ove presenti. L'utilizzo di metodiche elaborate da organismi scientifici in sostituzione di quelle prioritariamente prescritte da disposizioni normative – purché assicurati dati equivalenti sotto il profilo della qualità scientifica – deve essere preventivamente concordato con il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
 - a. registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
 - b. trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto negli allegati tecnici 1A e 1B.
3. Tutti i dati relativi al monitoraggio che, in base a quanto prescritto, devono essere trasmessi alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Comune sede dell'impianto, devono essere organizzati in forma chiara ed utilizzabile.
4. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
 - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
 - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
5. A corredo dell'istanza di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

COMPARTO: MATERIE PRIME E PRODOTTI FINITI

MATERIA PRIMA/PRODOTTO FINITO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Materie prime acquistate (distinguere tra le varie tipologie di materie prime)	Misura diretta discontinua	t/anno	n.a.	In ingresso allo stabilimento	annuale	Registrazione ed invio annuale agli enti competenti. Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento
Prodotti finiti (distinguere tra i vari prodotti finiti)		t/anno o m ² /anno		In uscita dallo stabilimento		

n.a. - non applicabile

COMPARTO: ENERGIA

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di metano	Misura diretta continua	m ³	n.a.	Contatore	In continuo	Registrazione ed invio dati annuali agli enti competenti. Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento
Consumo di energia termica	Calcoli sulla base dei parametri operativi	kWht/anno	n.a.	-	Annuale	
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	kWhe	n.a.	Contatore	In continuo	
Consumo specifico di energia termica	Calcoli sulla base dei parametri operativi	kWht /t prodotto finito (*)	n.a.	-	Annuale	
Consumo specifico di energia elettrica	Calcoli sulla base dei parametri operativi	kWhe /t prodotto finito (*)	n.a.	-	Annuale	

n.a.: non applicabile

(*) con prodotto finito si intende il prodotto vendibile (carte impregnate, laminati, pannelli compositi)

COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA

- Attività accessorie:

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI EMISSIONE	FREQUENZA	NOTE
Polveri totali	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Rif.: D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. – Parte V, art. 271 e All. VI; DM 31/01/2005	25, 30, 52, 64,	ANNUALE	Vedere apposite prescrizioni in allegato 1B "Emissioni in atmosfera"
				53, 73, 82, 83, 97, 98, 104, 106	TRIENNALE	
CO	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³		25, 30, 52, 57, 64, 80	ANNUALE	
NOx (come NO ₂)	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³		25, 30, 52, 57, 64, 80	ANNUALE	
COV	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³		49, 50, 55, 55bis, 58, 77, 78, 81, 105	ANNUALE	
				56, 99	TRIENNALE	
COVNM	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³		52, 57, 80	ANNUALE	
Fenolo + formaldeide	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³		52, 55, 55bis, 58, 77, 78, 81, 105	ANNUALE	
				99	TRIENNALE	
Formaldeide	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³		49, 50, 57, 80	ANNUALE	
			56	TRIENNALE		

- Impianti e fasi di processo accessori alla fase di combustione:

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI EMISSIONE	FREQUENZA
Polveri totali	Misura diretta continua / discontinua	mg/Nm ³	Rif. Allegato Tecnico 1A del presente provvedimento	54, 66÷69	
Carbonio organico totale (TOC)		mg/Nm ³			
Acido cloridrico (HCl)		mg/Nm ³			
Acido fluoridrico (HF)		mg/Nm ³			
Biossido di zolfo (SO ₂)		mg/Nm ³			
Monossido di azoto (NO) e biossido di azoto (NO ₂), espressi come NO ₂		mg/Nm ³			
N ₂ O (a partire dal 03/12/2023)		mg/Nm ³			
Ammoniaca (NH ₃)		mg/Nm ³			
cadmio (Cd) + tallio (Tl)		mg/Nm ³			
mercurio (Hg)		mg/Nm ³			
antimonio (Sb) + arsenico (As) + piombo (Pb) + cromo (Cr) + cobalto (Co) + rame (Cu) + manganese (Mn) + nickel (Ni) + vanadio (V)	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³		54	
Diossine e furani (PCDD + PCDF)		ng/Nm ³			
Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)		mg/Nm ³			
PCB-DL		ng/Nm ³			
Monossido di carbonio (CO)	Misura diretta continua / discontinua	mg/Nm ³			

COMPARTO: RISORSE IDRICHE E SCARICHI

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Utilizzo dell'acqua	Misura diretta continua	m ³	Letture misuratori di portata	Rete idrica	annuale	Registrazione ed invio riepilogo annuale con la relazione del PMC
Consumo specifico di acqua	Calcoli sulla base di parametri operativi	m ³ /t prodotto finito (*)	n.a.	-	annuale	Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento

(*) con prodotto finito si intende il prodotto vendibile (carte impregnate, laminati, pannelli compositi)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Volume di acque reflue scaricate	Calcolo sulla base della lettura dei misuratori di portata presenti (**)	m ³	n.a.	(**)	Quadrimestrale (Delibera 665/2017/R/idr)	
pH BOD ₅ COD Solidi sospesi totali Azoto ammoniacale Fosforo totale Tensioattivi Totali Idrocarburi Fenoli, Aldeidi Saggio tossicità acuta	Analisi chimico-fisica	Unità pH mg/l	Campionamento medio composito sulle 3 ore	Ultimo pozzetto utile, a valle di tutte le immissioni, prima dell'allaccio alla pubblica fognatura, per ciascun punto di allaccio	Semestrale	Registrazione ed invio riepilogo annuale con la relazione del PMC Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento

(**) Si rimanda alle prescrizioni impartite dal Gestore del Servizio Idrico Integrato per lo scarico in pubblica fognatura.

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Volume di acque reflue scaricate	Misura diretta continua	m ³	Lettura strumento/i di misura	D (scarico in acque superficiali)	-	Registrazione ed invio riepilogo annuale con la relazione del PMC Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo Stabilimento
Temperatura acque reflue scaricate		°C				
pH	Analisi chimico-fisica	Unità pH	Campionamento medio composito sulle 3 ore	D (scarico in acque superficiali) - ultimo pozzetto prima dello scarico nel Canale Naviglio di Bra	Semestrale	
Conducibilità						
Solfati						
Azoto nitrico						
Cloruri						
COD						
BOD ₅						
Azoto totale						
Fosforo totale						
Azoto ammoniacale						
Azoto nitroso						
Idrocarburi totali						
Cromo totale						
Nichel						
Zinco						
Fenoli						
Aldeidi						
Saggio di tossicità con Daphnia magna e batteri luminescenti						

COMPARTO: EMISSIONI SONORE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Livello di emissione	Misure dirette discontinue	dB(A)	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	al confine aziendale e presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche	prima della presentazione dell'istanza di riesame con valenza di rinnovo	Da trasmettere con l'istanza di riesame AIA
Livelli di immissione assoluta e differenziale						Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento

COMPARTO: RIFIUTI

- *Impianti e fasi di processo accessori alla fase di combustione:*

Le metodiche analitiche e criteri di formazione del campione da utilizzarsi per la determinazione dei parametri sottoelencati, devono essere concordate con il Dipartimento provinciale dell'ARPA di Cuneo, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento.

I dati del monitoraggio riassunti nella sottostante tabella devono essere comunicati annualmente nella relazione ambientale.

RIFIUTO	PARAMETRI	FREQUENZA	NOTE
Miscela di polverino e triturato direttamente alimentata al combustore 03 01 04*	<p>Colore Odore Stato fisico TOC Potere calorifico inferiore (PC) su tq Solidi totali - Residuo a 105°C Solidi totali fissi - Residuo a 600°C</p> <p>metalli (Mg, Be, B, Al, V, Cr tot, Cr VI, Mn, Hg, Fe, Co, Ni, Cu, Zn, As, Se, Mo, Ag, Cd, Sb, Ba, Tl, Pb)</p> <p>Analisi elementare (C, H, N, Cl, F, S)</p> <p>Fenolo Metilfenoli(o, m, p) Clorofenoli Formaldeide Cloro Organico PCB</p>	Semestrale	Referti analitici e valutazioni scritte vanno conservate per almeno 5 anni presso lo stabilimento.
Polverino di laminato 030105	<p>Colore Odore Stato fisico TOC Potere calorifico inferiore (PC) su tq Solidi totali - Residuo a 105°C Solidi totali fissi - Residuo a 600°C</p> <p>metalli (Mg, Be, B, Al, V, Cr tot, Cr VI, Mn, Hg, Fe, Co, Ni, Cu, Zn, As, Se, Mo, Ag, Cd, Sb, Ba, Tl, Pb)</p> <p>Analisi elementare (C, H, N, Cl, F, S)</p> <p>Fenolo Metilfenoli(o, m, p) Clorofenoli Formaldeide Cloro Organico PCB</p>	Semestrale assoggettato a procedura di campionamento allegato 3-rev. I20 del 11/12/21 a procedura I20- rev. 8	Referti analitici e valutazioni scritte vanno conservate per almeno 5 anni presso lo stabilimento.
Pezzi di laminato rotto 030105 prodotto e proveniente da ditte consociate		<p>Semestrale assoggettato a procedura di campionamento allegato 4-rev. I20 del 11/12/21 a procedura I20- rev. 8</p>	
Carte impregnate Kraft 160305* prodotte e provenienti da ditte consociate			
Carte impregnate decorative 160305* prodotte e provenienti da ditte consociate			Referti analitici e valutazioni scritte vanno

RIFIUTO	PARAMETRI	FREQUENZA	NOTE
carte impregnate melamminiche, fenoliche CER 16 03 05* <u>conferite a terzi</u>	Fenolo e formaldeide	in occasione della richiesta di rinnovo, riesame o modifica sostanziale del provvedimento, fatte salve tempistiche diverse dettate dal recuperatore e/o smaltitore	conservate per almeno 5 anni presso lo stabilimento. Le determinazioni analitiche devono essere eseguite secondo i criteri di accettazione previsti nelle autorizzazioni degli impianti di smaltimento o recupero cui sono destinati i rifiuti.
ceneri pesanti 10 01 15 prima della bagnatura	Residuo a 105°C, ● Residuo a 600°C* TOC , Umidità, ● metalli (Mg, Al, V, Cr, Mn, Fe, Co, Ni, Cu, Zn, As, Se, Mo, Ag, Cd, Sb, Ba, Tl, Pb)	Semestrale assoggettato a Procedura di campionamento allegato 2 rev. 1 del 1/12/21 a procedura I20- rev. 8	Referti analitici e valutazioni scritte vanno conservate per almeno 5 anni presso lo stabilimento.
ceneri leggere 10 01 17 prima della bagnatura	Residuo a 105°C, ● Residuo a 600°C* TOC , Umidità, ● metalli (Mg, Al, V, Cr, Mn, Fe, Co, Ni, Cu, Zn, As, Se, Mo, Ag, Cd, Sb, Ba, Tl, Pb),Aldeidi, Fenoli , IPA, Idrocarburi, PCB, Diossine e furani	Semestrale assoggettato a Procedura di campionamento allegato 2 rev. 1 del 1/12/21 a procedura I20- rev. 8	
quantitativo rifiuti avviati al coincenerimento	Determinazione della massa		Secondo procedura I28
Quantificazione dei rifiuti prodotti/gestiti suddivisi per EER		Come da disposizioni legislative	Effettuata attraverso al compilazione dei registri di carico e scarico
	Verifica stato impermeabilizzazione superfici	Semestrale	

PROFILO DI CONTROLLO DI PARTE PUBBLICA

Le frequenze dei controlli, ai sensi dell'art. 29 decies comma 11-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con DGR 9 maggio 2016 n. 44- 3272.

Oltre a quanto già previsto dall'AIA cogente SUAP n. 31/2018, riprendendo l'integrazione del prospetto per la matrice acque già fornito per la modifica non sostanziale del 2019, si integra al profilo di parte pubblica il controllo delle ceneri per la matrice rifiuti

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M. 24/04/2008	-
EMISSIONI SONORE	Livelli di immissione	Al confine aziendale e/o presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei
EMISSIONI IN ATMOSFERA	<ul style="list-style-type: none"> • Portata • COT • Formaldeide 	49 o 50 o 57 (un camino a scelta tra le impregnatrici melaminiche)
	<ul style="list-style-type: none"> • Portata • COVNM • Fenolo + Formaldeide • CO • NOx • Polveri 	52 (impregnatrici fenoliche)
	<ul style="list-style-type: none"> • Portata • COT • formaldeide 	58, 78, 81 (un camino a scelta tra le presse)
	<ul style="list-style-type: none"> • Portata • Metalli (Zn, Cd, Tl, Hg, Sb, As, Pb, Cr, Co, Cu, Mn, Ni, V) • Tenore di ossigeno 	54 (combustore rifiuti)
	<ul style="list-style-type: none"> • PCDD/DF • PCB DL • IPA 	
		Controlli ai sensi del comma 1, art. 3, lettere a ,d - D.M. 24/04/2008
Scarichi idrici	pH, temperatura, conducibilità, anioni (solfati, azoto nitrico, cloruri), COD, BOD5, azoto totale, azoto ammoniacale, azoto nitroso fosforo totale idrocarburi totali metalli (cromo totale, nichel, zinco) fenoli, aldeidi saggio di tossicità acuta (Daphnia)	D (acque sup)
Rifiuti	TOC (Carbonio Organico Totale) % Umidità metalli (Mg, Al, V, Cr, Mn, Fe, Co, Ni, Cu, Zn, As, Se, Mo, Cd, Sb, Ba, Tl, Pb)	Ceneri pesanti e leggere